Martedì 4 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 30
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La morte di S. E. Michele Bianchi

quadrumviro della Marcia su Roma

Fedele servitore della Patria - Soldato della Rivoluzione - Milite di civismo

ROMA, 4. — Ieri sera, alle 23.15 moriva S. E. Michele Bianchi.

Il quadrumviro, ministro dei LL. PP. era da tempo ammalato.

In questi giorni la malattia aveva avute alternative di crisi e deboli riprese, ma ormai ogni speranza andava spegnendosi. Ieri mattina l'on. Michele Bianchi che fino all'ultimo momento ha mantenuto piena lucidità di mente, ha voluto alzarsi, nonostante il consiglio contrario dei famigliari e dei medici curanti. L'organismo non ha resistito e l'infermo ha avuto un deliquio.

Nel pomeriggio verso le 17.30, il quadrumviro si è leggermente assopito, tanto che il medico curante, on. Morelli ha creduto di allontanarsi dal capezzale dell'infermo per ritornare dopo circa un paio d'ore.

LA CRISI

In serata si è avuta la crisi. Il male rapidamente aggravatosi si è lentamente impadronito dell'ormai indebolito organismo ed alle 23.15 l'on. Michele Bianchi esalava l'ultimo respiro conservando perfetta lucidità di mente.

Al capezzale oltre ai medici curanti si trovavano gli onorevoli Ciano, Crollalanza, Starace, Melchiori, Giurati e Giunta. Della catastrofe è stata data subito comunicazione per telefono al Duce, il quale li ha pregati di porgere alla famiglia le espressioni del suo cordoglio.

Immediatamente sono stati impartiti ordini per allestire la camera ardente al Palazzo del Littorio e per i funerali. La salma veniva pietosamente rivestita dell'uniforme, mentre veniva chiamata un'autolettiga della Croce Rossa per il trasporto a Palazzo Vidoni. A mezzanotte e venti minuti la salma deposta su una barella è stata trasportata al pianterreno della villa ove era pronta l'autolettiga della Croce Rossa. Si è formato un lento corteo di automobili che lungo il viale del Cenacolo è sceso al viale del Re e percorrendo via Arenula, il tratto di largo Argentina e il corso Vittorio ha sostato dinanzi a Palazzo Vidoni, sede della Direzione del Partito

S. E. TURATI A ROMA

Precedevano l'autolettiga e venivano dietro sei automobili con il Ministro Ciano, il Sottosegretario Araldo di Crollalanza, il Presidente della Camera on. Giurati, i vicesegretari Melchiori e Starace, il capo dello Stato Maggiore della Milizia, generale Teruzzi, i professori Morelli e Donati che avevano assistito fino all'ultimo l'infermo, i familiari ed alti funzionari.

Nel cortile di Palazzo Vidoni la salma è stata tolta dall'autolettiga, mentre un sacerdote, padre Arienti, impartiva l'apostolica benedizione a nome del Pontefice, che era stato avvertito.

La salma seguita dai pochi personaggi citati e da una ventina di funzionari del Partito e dei Ministeri, è stata trasportata a braccia per lo scalone d'onore fino al primo piano della grande sala del Direttorio, affrettatamente parata a lutto. Grandi drappi neri a bordi dorati sono appesi alle pareti fino a ricoprirle tutte. I militi prestano servizio d'onore.

Nel centro della sala è il catafalco con la salma del Quadrumviro indossante la grande uniforme di caporale d'onore della Milizia. Il Segretario del Partito telefonicamente avvertito arriverà domani mattina da Brescia e presi gli ordini dal Duce impartirà le disposizioni per i funerali che saranno solennissimi.

LA FIGURA DELL'APOSTOLO

Con la morte di S. E. Bianchi il Fascismo perde uno dei suoi capi più rispettati, l'Italia un cittadino integerrimo che l'ha servita per molti anni con fervido ingegno ed esemplare purezza d'intenti.

Accanto a S. E. Mussolini, egli fu soldato di pace, milite di civica disciplina. L'amico del Duce nelle ore di tempestosa battaglia, restò preziosamente, amico del Duce nelle ore della luminosa rinascita.

Aveva 47 anni ed era nato in Calabria. Era entrato nella vita politica verso il 1900, militando come socialista e con tendenza di sinistra.

Diresse parecchi giornali di battaglia fino a che passò nel 1912 al «Piccolo» di Trieste.

INTERVENTISTA E VOLONTARIO

La lotta irredentista, che infieriva violenta nel periodo turbinoso che precedette di poco lo scoppio della conflagrazione europea, lo collocò automaticamente al suo posto di italiano e ciò gli procurò un decreto di espulsione da parte del principe Hohenlohe, come ospite indesiderabile.

Il periodo di vita triestina ebbe grande influenza sulla formazione della nuova mentalità politica di Michele Bianchi. Il socialista rivoluzionario, che aveva partecipato ai movimenti del socialismo italiano come uno dei principali protagonisti, aveva ceduto al propagandista d'Italianità. Nel 1914 infatti, egli fu insieme con Mussolini e con Corridoni tra i fondatori dei Fasci di azione interventisti. Nel maggio del 1915 si arruolava volontario in un reggimento di fanteria donde passò in un reparto d'assalto, combattendo nel Trentino e sul Piave da semplice soldato.

ASSERTORE DELL'ITALIA FASCISTA

Dalle pagine del «Popolo d'Italia» — di cui il Duce lo volle redattore-capo sin dal 1919 — contribuì mirabilmente alla diffusione ed alla comprensione dello spirito fascista nella ravvivata religione della Patria. Segretario politico del Fascio di Milano, segretario generale del Partito dopo il Congresso di Roma del 1921, membro con De Bono, con Balbo e con De Vecchi del Quadrumvirato d'azione, che diresse ed effettuò nel 1922 la Marcia su Roma, egli fu sempre a fianco di Benito Mussolini cui era legato da vincoli di fraterna amicizia fino dalle lontane giornate della vigilia interventista.

Come Segretario generale del Partito Fascista, Bianchi potè risolutamente affermare la potenza che il Partito stesso aveva ormai raggiunta in più di un'occasione: memorabile fra gli altri l'episodio seguente, svoltosi al Viminale in un pomeriggio dell'agosto '22.

Nel pomeriggio del 3, mentre impazzava per le vie d'Italia quel tale sciopero legalitario che doveva segnare ufficialmente l'atto di morte del partito socialista, e con esso della vecchia classe politica, l'on. Facta chiese di parlare con Michele Bianchi, con gli on. Acerbo e De Vecchi.

Lo stesso Bianchi così rievocò la tragicità del colloquio avvenuto al Viminale: «L'on. Facta piagnucolava che non lo si mettesse in maggiori imbarazzi di quelli fra i quali si trovava. Noi d'altra parte a fargli rilevare che eravamo impegnati nella battaglia e che fiancheggiati dall'opinione pubblica, non si poteva ritornare indietro sulle decisioni.

«Ad un certo momento, erano le 17, levai dal taschino l'orologio e dissi: il Governo ha ancora sette ore di tempo dinanzi a sè. Se a mezzanotte lo sciopero non sarà finito, i fascisti hanno l'ordine di entrare in azione. Era stato infatti diramato per mezzo di circolari riservate, a tutte le Federazioni provinciali, l'ordine di scattare, costasse quel che costasse, per le ore 24, nel caso che lo sciopero continuasse. Sopraggiunse la mezzanotte del 3 agosto. Il Governo nulla seppe fare per stroncare lo sciopero. I fascisti entrarono in campo. Lo sciopero fu rapidamente debellato.

AL MINISTERO DELL'INTERNO

Dall'adunata di Napoli alla Marcia su Roma, Michele Bianchi fu sempre al suo posto di battaglia, e sempre sereno, per la sua via senza curare nè la lotta delle opposizioni, nè le volgari aduazioni che possono traviare gli uomini illustri. Soldato di una idea, milite devoto della Patria. Ecco quale fu la figura luminosa del Quadrumviro.

Nel 1925 il Duce lo chiamò al Sottosegretariato dei Lavori Pubblici e nel 1928 agli Interni.

Nel settembre dello scorso anno Michele Bianchi fu nominato Ministro dei LL. PP., posto che tenne con tanta dignità e fervore sino alla sua morte.

A PROPOSITO DI DISARMO

Quale sarà la guerra del domani

se una torpedine aerea può distruggere una corazzata?

PARIGI 3. — La camera dei deputati ha discusso il bilancio dell'aeronatica. Il deputato Galard condanna la politica praticata dal governo sino ad ora in questa materia. Ritiene che le ordinazioni fatte dal ministero dell'aria per stabilire dei prototipi di aeroplani nuovi e di motori sono troppo importanti. Un decimo appena di tali prototipi è riuscito idoneo al servizio. Vi sono dunque delle spese elevate che rimangono improduttive. Nel 1929 vi sono stati per l'aeronautica militare 204 accidenti che hanno provocato la morte di 314 persone e 28 feriti. Per l'aeronautica marittima 18 accidenti che hanno provocato 19 morti e 11 feriti. Per l'aeronautica civile 21 accidenti, con 22 morti e 21 feriti. In meno di 10 anni, l'aviazione militare francese ha ricevuto 17 mila aeroplani di cui 13 mila sono stati logorati o distrutti. Il deputato Beudet critica lungamente il valore del materiale e teme la intromissione di capitali esteri nell'industria aeronautica francese. Il deputato Paolo Benazet sostiene che Laurent da quando è ministro ha già fatto molto per riparare agli errori ma resta ancora moltissimo da fare. Benazet mette in rilievo lo sviluppo considerevole dell'aeronautica militare e commerciale italiana. Egli ricorda il circuito mediterraneo compiuto da 20 squadre di idrovolanti italiani in condizioni rimarchevoli. Parla quindi lungamente dell'aviazione commerciale tedesca, del suo notevole progresso. Egli parla dei progressi compiuti dagli idrovolanti all'estero. Alcuni portano torpedini di cui una sola basterebbe ad annientare un incrociatore. Che cosa potrebbe fare una flotta di corazzate contro 150 idrovolanti? Nulla. Bisogna prevenire l'opinione di ciò che sarà l'orribile guerra di domani. Il deputato Renaitour rileva che la Francia non ha che due navi porta aeroplani ma la lentezza di queste è tale che in caso di conflitto arriverebbero per ultimo sul luogo di combattimento.

Il programma del nuovo gabinetto spagnolo

Ricondurre alla vita costituzionale

PARIGI, 4. — L'inviato speciale del «Journal» a Madrid ha intervistato il generale Berenguer che gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Si è detto che io ho formato un governo di transazione. E' esatto. Mio scopo è di ricondurre la Spagna alla sua vita costituzionale normale. Io mi sento impegnato su questa via, i nostri atti sono abbastanza chiari, non è vero? Io credo tuttavia indispensabile procedere per tappe. Noi progrediremo su un piano inclinato, evitando gli urti. Per esempio, è certo che noi procederemo a delle elezioni, ma non posso dopo due giorni fissarne la data, bisogna lasciarmi il tempo di studiare questo problema come gli altri. Io so che la dittatura aveva modificato abbastanza profondamente lo stato normale della vita spagnola e noi intendiamo rinunciare alcuni dei suoi procedimenti. Noi non dobbiamo essere ingiusti verso il nostro predecessore. Egli è mio amico, egli ha fatto delle eccellenti cose e noi conserveremo con cura la parte preziosa della sua eredità. Per esempio, noi intendiamo eseguire fino all'ultimo il programma di grande lavoro e del rinnovamento nazionale che aveva intrapreso con tanta arditezza. Noi contiamo mantenere pure l'istituto che gli è dovuto dai comitati paritari, i quali unendo padroni ed operai in responsabilità comune, hanno fatto tutto per la pace sociale.

I giornali recano che secondo notizie degne di fede, il gabinetto Berenguer si propone fra i suoi scopi principali di ottenere la pacificazione degli animi e la tranquillità materiale di tutti gli spagnoli procurando una saldatura completa tra il passato e l'avvenire, senza cambiamenti bruschi e conservando tutto ciò che è stato fatto dal punto di vista di una politica costruttiva nel periodo della dittatura.

Il gabinetto si propone di ristabilire in Ispagna la normale vita costituzionale senza precipitazioni e senza ritardi.

Berenguer riassumendo il suo pensiero sull'avvenire della Spagna ha dichiarato:

— Sono un omo di buona volontà che si mette al servizio del suo paese.

L'industrializzazione sovietica

Una lista rossa ed una nera

MOSCA, 4. — Per cercare di rendere popolare il famoso progetto che prevede la industrializzazione nel più breve tempo possibile nella Russia, la «Pravda» annuncia che fra breve sarà iniziata la regolare periodica pubblicazione di una lista rossa e di una nera. Nella prima saranno elencate le fabbriche, gli enti, i privati meritevoli di lode per avere adempiuto la parte loro assegnata del progetto di industrializzazione e fatto più di quanto da loro si richiedeva, la seconda: invece additerà alla pubblica disapprovazione ed alle eventuali sanzioni tutti quelli opifici o quelle persone che ignominiosamente non compiono la parte di lavoro ad essi affidata. La compilazione delle due liste sarà affidata ad un'apposita commissione che ne curerà la diffusione in tutta l'Unione Sovietica. (R. S.).

Impressionante assalto di banditi contro un treno

sulla linea Bucarest-Timisvara

BUDAPEST, 4. — Stanotte sulla linea Bucarest-Timisvara è avvenuto un impressionante assalto brigantesco contro un treno. Dopo la stazione di Calinesti in seguito a segnale di allarme, un treno viaggiatori si fermava. Immediatamente alcuni individui mascherati percorrevano i vari vagoni avvertendo del pericolo gravissimo che correvano i viaggiatori per un imminente scontro. Approfittando del panico prodotto i banditi hanno frugato tutti i bagagli abbandonati dai viaggiatori ed inoltre hanno perquisito e derubato molte persone. Quindi i banditi si sono allontanati nell'oscurità mentre il personale li inseguiva a revolverate, inutilmente.

Piroscafo italiano affondato nelle acque di Lissa

TRIESTE, 4. — Il piroscafo «Brioni» della Società Puglia, è affondato ieri mattina nei pressi dell'isola di Lissa. Pare che il piroscafo sia stato sorpreso durante il viaggio da un violento fortunale.

Due marinai sono scomparsi. I naufraghi hanno potuto sbarcare a Lissa ove furono premurosamente soccorsi.

Autobus contro un albero

Ventitre feriti

AMSTERDAM, 4. — Un autobus proveniente da Apeldoorn, ha urtato in piena velocità contro un albero. I 23 occupanti la vettura sono rimasti tutti più o meno gravemente feriti. (R. S.).

L'eredità di Caruso

TRENTON, (Nuova Yersey) 4. — *La Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale di prima istanza secondo la quale Gloria Caruso, figlia del famoso tenore, avrebbe diritto a due terzi del patrimonio che Caruso possedeva nello Stato di Nuova Yersey. Detto patrimonio consiste nei diritti di vendita dovuti da una grande ditta produttrice di grammofoni e ammonterebbe a circa un milione di dollari. Si ritiene che la Vedova Caruso porterà la questione davanti ai Tribunali Italiani.* - (Radio Stef.).

I torinesi per i Principi

Simpatica manifestazione popolare

TORINO, 4. — Una importante manifestazione popolare ha avuto luogo ieri sera sotto le finestre del palazzo Reale. Una grande moltitudine riunitasi nella piazza ha applaudito lungamente. Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte acconsentendo al desiderio della folla hanno dovuto affacciarsi più volte sempre fatti segno a grandi acclamazioni.

Conferenza dell'on. Asquini a Ferrara

Leggiamo sul «Corriere Padano»:

Il 24 gennaio, alle ore 19, nella sala della Biblioteca dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, fu inaugurato il terzo Corso di conferenze di cultura essicurativa con una lezione dell'on. prof. Alberto Asquini, sul tema: «Diritto Pubblico e Diritto Privato nell'ordinamento delle assicurazioni».

Erano presenti tra il folto uditorio, il Sen. Bevione, Presidente dell'Istituto, il Direttore Generale comm. Giordani, il Direttore dei Corsi prof. Castelnuovo, molti Consiglieri di Amministrazione ed alti funzionari dell'Istituto.

L'on. Asquini, premessi alcuni cenni generali sulle ragioni della crescente penetrazione del diritto pubblico nel diritto commerciale, conseguente all'imperiosa necessità di un controllo pubblico di difesa contro gli abusi della concorrenza tra i gruppi finanziari potentemente organizzati della moderna economia capitalistica, illustrò con acuta indagine il contenuto della legge sulle assicurazioni private del 1923, che deve riguardarsi come lo statuto di diritto pubblico delle imprese assicuratrici — il cui ordinamento era stato del tutto trascurato dal Codice di Commercio, preoccupato solamente del regolamento del contratto di assicurazione.

Soffermandosi in particolare sul controllo dello Stato, sulle condizioni di polizza e sulle tariffe dei premi, l'oratore ne mise in rilievo l'essenziale importanza, essendo le condizioni di polizza legge contrattuale per gli assicurati, sia nelle assicurazioni individuali, sia nelle collettive, che hanno acquistato in questi ultimi tempi un grandissimo sviluppo sotto forma di assicurazioni [illegible]. A tale proposito espresse il voto che il controllo dello Stato sulle condizioni di polizza, sia anche esteso in quanto possibile, alle assicurazioni danni, dove il mercato assicurativo ha tuttora bisogno di essere risanato contro gli abusi di una perniciosa concorrenza.

Dopo avere illustrato altresì il nuovo regime delle riserve predisposto dalla legge del 1923 a tutela degli assicurati, l'on. Asquini conchiuse la sua conferenza augurandosi che la legge del 1923 possa trovare il suo coronamento nel nuovo Codice di Commercio, in cui il regolamento privatistico del Contratto dovrà strettamente coordinarsi, coi nuovi principi del diritto pubblico sullo statuto delle imprese posti dalla legge del 1923 a tutela dell'interesse sociale e nazionale.

La conferenza, seguita attentamente dal folto ed eletto uditorio, fu vivamente applaudita.

La misteriosa scomparsa del gen. Kupkiepoff

L'importante testimonianza di un agente

PARIGI, 4. — Due testimonianze di differente interesse sono state registrate questo pomeriggio al commissariato generale delle informazioni che si occupa dell'inchiesta sulla scomparsa del generale Kupkiepoff. La prima è di un agente del settimo circondario che si trovava domenica mattina di servizio all'«Avenue de villard». Poco prima delle undici, ha dichiarato l'agente, ho veduto passare una grande automobile grigia e dai vetri ho potuto osservare ciò che avveniva nell'interno della vettura. Un agente si trovava nel fondo della macchina tenendo le mani di un individuo con la barba che due altre persone sembravano pure mantenere a forza. Il prigioniero dibattevasi e il suo vicino di destra gli metteva una mano sulla bocca per impedirgli di gridare. Un'automobile rossa precedeva la grigia. L'agente di polizia dichiara di non aver rilevato il numero dell'automobile sospetta perchè la presenza di un suo camerata in uniforme gli sembrava legittimare l'operazione.

Un secondo testimonio ha dato alla polizia i dati segnaletici molto particolareggiati dello chauffeur del taxi rosso. Infine un certo Selesner, individuo che si dice agente della Ceka e che ha tentato di far danari nei circoli russi controrivoluzionari fornendo informazioni riconosciute false, è stato arrestato per infrazione ad un decreto di espulsione.

Come è stato sventato il tentativo comunista a Berlino

BERLINO, 3. — Il tentativo dei comunisti di innalzare barricate approfittando della fitta nebbia che gravava sulla città nelle ultime 24 ore è fallito completamente mercè l'intervento tempestivo degli agenti dell'ordine che non hanno nemmeno dovuto far uso delle armi. Tutto sommato l'appello dei comunisti di inscenare delle cosidette «marcie alle fame» nei giorni di sabato e domenica in tutta la Germania, si può qualificare senz'altro un fiasco. I disoccupati hanno dimostrato vera riluttanza a rispondere agli incitamenti dei sovversivi e sfilare agli ordini delle autorità, disposte a non lasciarsi sopraffare. Se qualche disordine si è tuttavia verificato, esso è stato di scarsissima importanza e gli arrestati sono stati in tutto una cinquantina. I feriti non oltrepassano la ventina, di cui dieci agenti di polizia. La polizia domina dovunque la situazione. Un centinaio di persone invece è stato portato alle carceri di Amburgo, ma quivi gli incidenti non hanno assunto proporzioni preoccupanti. (R. S.).

Intorno al movimento intellettuale friulano

Pubblicazioni friulane ricordate

«Convivium», rivista di lettere, filosofia e storia che si pubblica a Torino ogni due mesi in fascicoli di 100 pagine — una delle più serie ed accreditate riviste d'Italia — nel volume ultimo doppio (numer. 5 e 6) — ricorda due pubblicazioni goriziane: Dolfo Carrara, «Vocabolario integrativo friulano - italiano» che dice «importante e utile. Il Vocabolario porta il nome integrativo perchè esso, per quanto riguarda le varie grafie, completa il nuovo vocabolario friulano del Pirona. Il Carrara adduce tutte le grafie finora usate dagli scrittori friulani».

La seconda pubblicazione di cui si occupa il «Convivium», è di Aristide Calderini e, come la precedente è anch'essa estratta dagli «Studi Goriziani», diretti da Augusto Riccio di Solbrito e pubblicati a cura della R. Biblioteca Governativa di Gorizia. Titolo: «Per la risurrezione di Aquileia». Il «Convivium» la qualifica: «Bella illustrazione sintetica dell'opera compiuta negli ultimi due secoli» per il risorgimento di Aquileia; e ne sintetizza il contenuto. Due furono le tendenze che l'opera bisecolare inspirarono: I., ridar vita ad Aquileia, costruendo il porto marittimo del basso Friuli, presso il quale potessero svilupparsi industrie e commerci in vaste aree di terreno accessibili dal mare e pianeggianti; II., rimettere in luce le memorie antiche della città imperiale, troppo a lungo saccheggiata e dimenticata.

Tutte due le tendenze trovano oggi compimento. Per confermare tale fiducia, il relensionista riporta quanto dice il Calderini: «Il problema del movimento del porto è ormai risolto nel modo pratico che gli ingegneri nei secoli scorsi non avevano mai intravisto, con la fondazione cioè e l'incremento del porto nuovo di Monfalcone, che sarà anche in avvenire il porto commerciale stesso di Trieste; il problema dell'archeologia e dello scavo di Aquileia trova ora nella fondazione della nuova Associazione per Aquileia il coronamento degli sforzi compiuti dagli spiriti più illuminati». La quale Associazione, com'è noto (e abbiamo ripetutamente rilevato su «La Patria del Friuli») «si propone di promuovere degnamente, fiancheggiando l'opera del Governo, la esplorazione e l'assetto archeologico di tutta la regione aquileiese, perchè il luogo, «rimessi in valore i monumenti dell'antica grandezza, ritrovi intorno alla tomba dei Militi Ignoti e in conspetto dello straniero, tutta la maestà austera delle sue memorie e della sua nobiltà».

«Rinnovare il Museo, ormai pletorico e insufficiente allo scopo, completare l'opera di riassetto della Basilica e del Patriarcato, scavare sopratutto, dovunque sia possibile, e conservare lo scavo all'aperto, per ricordare sempre meglio ai visitatori l'antica città, ancora in gran parte sepolta, costituiscono il programma dei lavori immediati, che potranno essere tanto più intensificati e tanto più definitivi, questo maggiore e più rapido, e quindi più significativo sarà il consenso e l'aiuto di tutto il popolo italiano.

Parte grande dell'Associazione e animatore dell'opera di restaurazione archeologica è lo stesso prof. Calderini, del cui lavoro il «Convivium» si occupa, e del quale anche «La Patria», non sono molti giorni, ha parlato a proposito della interessante Rivista Aquileia nostra.

Aquileja nostra commemorata a Tolosa

Il quotidiano «l'Express du midi» ci giunge con una lusinghiera recensione di un discorso commemorativo tenuto alla «Società Archeologica» del mezzodì della Francia, di sede a Tolosa, dal socio residenziale il canonico Fournier. Sotto il titolo: «Una visita archeologica ad Aquileia», il chiarissimo oratore ed archeologo, passa in rapida e sintetica rassegna le origini d'Aquileia pagana e cristiana, rileva il grandioso sviluppo e successivo decadimento di questa metropoli, chiamata la seconda Roma; ne ricorda la distruzione provocata da Attila. Fatto cenno delle glorie ed alternate vicende del Patriarcato, viene ai nostri tempi per soffermarsi con analitica tecnicità ad Aquileia odierna.

***

La basilica Popponiana, il suo pavimento composto di mosaici tra i più belli del mondo cristiano, dove figure ed episodi parlano il linguaggio emblematico e liturgico della Chiesa nascente; tracce di pavimentazione d'epoche anteriori, nel sottosuolo basilicale; il museo archeologico; le gallerie lapidarie e sopratutto i recenti scavi che, dopo tre anni di intelligente e indefesso lavoro, hanno posto a giorno l'antico porto e le banchine d'approdo, fornirono esuberante argomento, al dotto conferenziere, per far rivivere, tra gli scienziati del mezzodì della Francia, la memoria e la figura di Aquileja nostra. In quest'archeologica relazione, il Fournier pose in giusto rilievo, come in adatta cornice, la persona del dott. Brusin direttore degli scavi e che per quasi un'intera giornata, nel decorso Luglio, fu a lui ed ai suoi compagni guida cortese nella indimenticabile passeggiata archeologica.

***

Il discorso del Fournier fu ascoltatissimo, coperto d'applausi e domandato per il «bis» a proiezione luminosa che l'egregio conferenziere accettò, per il sette febbraio, nella sede (questa volta) dell'Università Cattolica di Tolosa. Riferendosi all'importanza degli scavi, il Fournier concluse affermando che «c'est une découverte sensationelle, dont les travaux méthodiques révèlent et honorent la grande valeur de Mr. Brusin».

Questa alata conclusione, oltrechè lo applauso, provocò il riconoscente consenso di tutta l'assemblea, che vedendo nell'opera intelligente del professore Giovanni Brusin, un servigio che egli rende non tanto alla Nazione Italiana quanto al mondo Archeologico, seduta stante, per acclamazione, lo nominò membro corrispondente della Società Archeologica «du Midi de la France».

Al prof. dott. Giovanni Brusin, le nostre vive congratulazioni, per l'alto onore.

L'Archivi de leterature furlane antighe e moderne

nella dispensa settima (del 30 gennaio passato) nelle sedici pagine di testo contiene la continuazione del poemetto in friulano «Il pêt a Gurice» in ottava, del conte G. della Porta; e nelle otto pagine della copertina è il «Lunari par un qualunque», di C. Ciampane, «Il miò ritràt» di Fabio Gallus; Recensiòns. — Questo numero è dotato anche di «dôs taulis separadis cun vot ritrac di scritôrs guriçans». L'intero numero, dalla prima riga all'ultima, è in friulano.

Dalle recensione, veniamo a conoscere una pubblicazione che non abbiamo avuto sinora la fortuna di avere sott'occhio, e spiega che il citato «Lunari» è «opere di un semplic rimatôr popolàr che l'ha frequentadis nome lis scuelis elementàrs dal so país e quindi sence nissun studi di gramatiche, ortografie e tant mancul di prosodie dal furlàn. Nujemanco nus pâr che come lunari o strolig al meriti di sei laudât parcè che al-è fat daûr un plan prestabilit e rasonât...». Ne è autore, soggiunge, Cifich Ciampane (Pacifico Campana) che è stato «un grum di ains te Americhe in qualitât di muradôr e minator e in un volum manoscrit di rimis 'l à contât lis struscis dai emigranç e i avenimenç de uere mondiàl. L'è un document umàn, storich, leterari e linguistic che al dovarès almanco dal popul che l'ame l's cossis semplicis, sei tignût in considerazion».

Le altre recensioni concernono: l'opera di Ruggero Zotti: «San Vito nella storia del Friuli», poderoso lavoro del quale «La Patria del Friuli» ha già diffusamente parlato; e «Nêv e fantasiis, realtât e poesiis» di S. A. di V., del quale le parlerà in settimana.

Ce fastu ?

Anche nel simpaticissimo «Ce fastu?» Bollettino mensile della Società Filologica Friulana, vi sono novità. Col fascicolo di dicembre 1929 (quello che sarà distribuito in questi giorni è il primo numero del 1930) l'egregio dott. Emanuele Fabbrovich ha lasciato la direzione del Bollettino stesso; e la Presidenza della Filologica gli rende sentite grazie «per l'opera assidua e intelligente da lui dato alla pubblicazione. Nuovo direttore è il prof. Giovanni Lorenzoni, nome caramente noto come poeta dialettale, traduttore apprezzato di romanzi, studioso di cose friulane, recentemente passato da Tarvisio a Cividale.

Ecco il sommario del numero in distribuzione:

Per le nozze principesche — Ce fastu? La Direzione — Una leggenda carinziana di G. Lorenzoni — La «Famee furlane» di Nuova York — La pagina musicale: Oplalà di G. B. Marzuttini — Nel regno delle leggende: La storie di Orgnan, B. Marion — La nota storica friulana: L'investitura del Patriarca Lodovico di Tech, di Forojuliensis — Voci fraterne: Do lumini destuâi, di Alfonso Lanza — Mondo poetico: Vilotis di Giovanni Calabrò; La pizzoce - E. S.; Il poete e la frutate di Tite Bassarùl — Teatro: Une sblanciade di Pasche, di Maria Gioitti del Monaco — Domande e offerte di libri vecchi o rari d'interesse friulano — Bibliografia e notiziario. — Tavole illustrate: 1. Focolare friulano — 2. Chiesetta di Enemonzo.

***

La Direzione del periodico presenta il primo numero della nuova annata con queste parole:

Una per vero non numerosa schiera di soci della nostra ormai decenne Filologica aveva avanzato la proposta che al Bollettino fosse mutato il nome.

Prescindendo dal fatto che è segno di scarsa coerenza e di poca serietà il cambiar nome alle cose ormai divenute care sia al singolo sia alla collettività, e notando che in fatto di pubblicazioni, se mai, quello che deve essere rinnovato o migliorato è la sostanza, la Filologica ci tiene a conservare al suo Bollettino questo titolo, tanto per la sua origine augusta quanto per il significato che racchiude.

Quello che fu detto ai friulani, attraverso la parola sobria e concettosa del nostro Pellis, nel primo numero del Bollettino (maggio 1925), ripetiamo oggi qui, mentre ne iniziamo, con spirito rinnovato, la sesta annata.

«Ce fastu?» «Con queste due parole, Dante caratterizza la parlata friulana «aquileiese» nel «De vulgari eloquentia», il primo studio dell'Italia dialettale. Il valore molteplice morale, nazionale, scientifico — che esse possono avere e — per noi — hanno, è chiaro. E la domanda è rivolta a tutti: alla Società e ai singoli soci. Quale è la tua attività per il Friuli e per l'Italia?

«Ognuno di noi deve, giorno per giorno, poter rispondere a fronte alta alla domanda del maggior genio della stirpe: «Ho fatto tutto il mio dovere».

Ascoltino i soci, da buoni friulani e italiani, il monito che Ugo Pellis, questa forte tempra di lavoratore, rivolge loro ancora una volta, e cerchino di rispondere alla domanda: Ce fastu? come vi risponde lui, fascisticamente: con parsimonia di parole e con generosità di opere.

CRONACA CITTADINA

Il cancelliere austriaco di passaggio per Udine

Iersera con il diretto Vienna-Roma, transitò per la nostra stazione il cancelliere austriaco Schober che viaggiava in stretto incognito in una vettura salone con il proprio seguito.

Il cancelliere Schober arrivò a Tarvisio alle 16, e quivi venne salutato dalle autorità locali che lo accompagnarono poi nel suo viaggio sino a Udine.

Al momento della partenza del treno alla stazione di confine i ferrovieri e i funzionari di servizio, a cui si aggiunsero i viaggiatori, schierati davanti la vettura, salutarono romanamente, gridando eja.

Il Cancelliere Schober è accompagnato dal segretario generale Peter, dal capo sezione Schuller e dal segretario di legazione Bischoff.

Con il medesimo treno viaggiava anche il ministro d'Italia a Vienna comm. Auriti.

***

Alla stazione di Udine assistevano al passaggio dell'illustre personaggio S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dal capo abinetto cav. uff. Zingale, il Questore comm. Bodini e il comandante la divisione dei Carabinieri, magg. cav. uff. Scognamiglio. Il Cancelliere Schober ha voluto salutare le autorità ricevendole nella sua vettura in breve colloquio.

Il gagliardetto degli alpini a Tarcento

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:

Domenica 9 febbraio a Tarcento si inaugurerà il gagliardetto di quella Sottosezione dell'A. N. A.

I signori soci sono invitati a partecipare numerosi alla riunione, partendo da Udine col tram elettrico delle ore 8.50 (porta Gemona). La manifestazione si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 10: Ricevimento delle autorità, delle Sezioni consorelle. Ammassamento. — 10.30: Funzione religiosa e benedizione del gagliardetto — 11: Formazione del corteo, deposizione di due corone al monumento dei Caduti di Tarcento. Inaugurazione ufficiale del Gruppo. Consegna del gagliardetto da parte del Fascio Femminile di Tarcento — 11.45: Vino d'onore — 12.15: Pranzo sociale.

Nel pomeriggio quattro passi in collina con l'assaggio del vin buono. Per chi poi ha voglia di fare quattro salti, c'è festa da ballo in teatro in nostro onore.

Trams per Udine a tutte le ore. Tram speciale alla mezzanotte. Entro le ore 12 di giovedì 6 c. m. si riceveranno le prenotazioni (accompagnate dalla quota di lire 10) presso la sede sociale dalle ore 20.30 alle 22, oppure presso la Cartoleria G. B. Cremese, in Via Cavour.

La festa di San Biagio celebrata in Duomo

Da tempi immemorabili la celebrazione della festa di San Biagio, viene fatta in castello nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Sul colle esistevano una volta due cappelle una dedicata a San Rocco, l'altra a S. Biagio.

Demolite entrambi, vennero unite alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, ove appunto a San Rocco, ogni anno per sciogliere un voto, si reca a celebrare la messa il capitolo della Metropolitana e a San Biagio, si reca la moltitudine dei bambini e dei fedeli, per la benedizione delle candele.

Quest'anno eseguendosi i lavori di restauro della chiesa di Santa Maria degli Angeli, la celebrazione della festa di San Biagio si è svolta ieri in Duomo, con grandissimo concorso di fedeli.

Ci furono Sante Messe a tutte le ore, e alle 11 messa solenne. Nel pomeriggio vesperi, con musica del Candotti e del Perosi, e quindi panegirico funzionante il canonico mons. Vale, che tenne un elevato discorso, ricordando come il Santo predilligesse i bambini.

Degno di nota il fatto che per assolvere un antichissimo voto le popolazioni di Campoformido e di Pasian di Prato intervennero con i rispettivi parroci in Duomo, ove questi celebrarono la Messa il primo alle ore 8.30 e il secondo alle 9.

CRONACA MESTA

FUNEBRI MICHELUTTI

Ieri nel pomeriggio sono seguiti i funerali del compianto signor Domenico Michelutti di anni 54, da anni dipendente delle officine gas ed acquedotto.

Il lungo corteo si formò all'Ospedale Civile. Sulla bara vi era una palma di fiori: le figlie al capo papà. Vi erano poi corone dei figli, degli impiegati ed operai della officina Gas, e quella della moglie.

Reggevano i cordoni i signori Remigio Magrini, Guido Veronese, Mario Venturini ed Emilio Franzolini.

Dopo l'assoluzione della salma, impartita nella chiesa del Pio Luogo, il corteo proseguì pel Camposanto.

DECESSO

Una veneranda e venerata matrona è serenamente scomparsa: la signora Giulia Masciadri ved. Zambelli, più che ottuagenaria.

Ella fu moglie e madre affettuosissima, donna colta e gentile e d'innata bontà, doti che trasfuse nelle figlie. A queste, che sentono tutto il dolore del distacco inesorabile della vecchia mamma adorata: a tutti i congiunti, le nostre condoglianze più profonde.

***

A Pieve Tesino si spegneva ieri, serenamente come visse, la signora Clementina Fietta, lasciando di sè luce di esemplari virtù.

Ai congiunti, ed in particolar modo al nipote collega Paolo Rippa del «Gazzettino», vive condoglianze.

P. N. F.
La revisione delle dirigenze periferiche

La Federazione Fascista ci comunica:

Il Direttorio Federale nella riunione del giorno primo corrente, iniziando la revisione annuale delle dirigenze dei singoli Fasci della Provincia, ha proceduto alla nomina dei Segretari Politici dei quali si dà un primo elenco:

Aiello: geom. Zandegiacomo Achille — Aquileia: Fior Antonio — Arta: Pittino Umberto — Artegna: Comini Leonardo — Attimis: Binutti Romano — Aviano: Fabris rag. Giovanni — Azzano Decimo: Ceschelli dott. Ivo — Bagnaria Arsa: geometra Romolo Vidal — Basiliano: rag. della Maestra — Bertiolo: Da Ponte dott. Domenico — Bicinicco: Cocetta Aldo — Brugnera: Stradaioli Cesare — Budoia: Carli ing. Andrea — Buia: Savonitti geom. Matteo — Caneva: Pegolo Gino — Casarsa: Brinis Arturo — Castelnuovo del Friuli: Ioppi Raffaele — Cavasso Nuovo: Maraldo Domenico — Cavazzo Carnico: Puppini Beniamino — Cercivento: Morassi Agostino — Cervignano: Rinaldi cav. uff. Giuseppe — Cimolais: Bressan Osvaldo — Cividale: Capo manipolo Gabrici Gabrio — Colloredo di Montalbano: Franz Sisto — Comeglians: Screm Giuseppe — Cordovado: Centurione rag. Giuseppe Zigiotti — Corno di Rosazzo: Stoppato Giovanni — Dogna: Pittino Casimiro — Enemonzo: Frucco Giovanni — Erto Casso: Sartor Felice — Faedis: Borgnolo Guido — Fagagna: Franz Sisto — Fanna: Masutti Guglielmo — Flaibano: Cescutti cav. Vittorio — Forni Avoltri: Romanin Michele — Forni di Sotto: Nassivera Osvaldo — Frisanco: Beltrame Fulvio — Gonars: dott. Umbrto Minin (commissario) — Latisana: Med. d'oro cav. Giuseppe de Carli — Lauco: Damiani Luigi — Lestizza: Chiaruttini Francesco — Lusevera: Bobbera Ottavio — Magnano in Riviera: Cent. Zulian Ermacora — Maiano: Schiratti Alessandro — Malborghetto: Revelant Antonio — Manzano: co. Guglielmo di Manzano — Marano Lagunare: Dal Forno Orlando — Mereuzza: Pitassi Guerrino — Meretto di Tomba: Rossano Evivaldo — Moggio Udinese: Tuzzi col. Alcide — Moimacco: Serafini Pietro — Mortegliano: dott. Cesare Presacco — Moruzzo: co. del Torso Luciano — Osoppo: Liuzzi Console Alberto — Ovaro: Martinis Aristide — Palmanova: Senatore cav. Attilio De Lorenzi — Paluzza: Barbaceto Attilio — Platischis: Capo manipolo Bastianutti Cesare — Polcenigo: ing. Luigi Bazzi (Commissario) — Pontebba: ing. Luigi Faleschini — Pordenone: cav. Matteo De Valenzuela — Povoletto: dottor Emilio Sartorelli — Pozzuolo: Capo Manipolo Celli Antonio — Pradamano: Giacomelli dott. Guido — Pravisdomini: Cent. cav. Ernesto Moracutti — Premariacco: Goia Aldo — Prepotto: Rieppi Lucio — Ragogna: Buttazzoni Agostino — Ravascletto: De Crignis Quirino — Reana del Roiale: Sanvito Costanzo — Rigolato: geom. Mauro Di Sopra (Commissario) — Rivignano: Bertone dott. Candido (Commissario) — Ronchis di Latisana: Padovan Pietro — Roveredo in Piano: Michelazzi Antero — Sacile: avv. Angelo Sartori — Sauris: Polentarutti Emilio — S. Giorgio della Richinvelda: Lucchini cent. dott. cav. Giacomo — S. Pietro al Natisone — Guion Mario — S. Quirino: Castaruzza Augusto — S. Maria la Longa: Morelli de Rossi Giovanni — S. Martino di Campagna: Gorda Vittorio — S. Vito al Tagliamento: cent. geom. Enrico Fancello — S. Vito al Torre: Petri Francesco — Spilimbergo: Marin avv. Marco — Tarvisio: Rizzi avv. Lino — Tiezzo: Capo manipolo Pressacco Giacomo — Treppo Grande: dott. Celso Linda — Tricesimo: dott. Mario Asquini — Verzegnis: Marzona Tullio — Villanova del Judrio: Soffino Federico — Visco: Menossi Mario (Commissario) — Vivaro: Cesarotto Vittorio.

Riconoscimento giuridico della Federazione Fascista

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica:

Vista l'istanza con la quale il Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Udine chiede che la Federazione predetta sia soggetta ai sensi e agli effetti della legge 14 giugno 1928; vista la legge anzidetta; è riconosciuta alla Federazione Provinciale Fascista di Udine la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni o di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti stipulati dalla Federazione predetta sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato.

I lasciti e donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

Il convegno dei Presidenti dell'O. N. B.

La Segreteria del Comitato Provinciale dell'O. N. B. comunica:

Il Convegno dei Presidenti dei Comitati Comunali della Provincia di Udine, sospeso a suo tempo per cause di forza maggiore, è nuovamente indetto per domenica 9 febbraio p. v.

La riunione avverrà alle ore 10.30 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi): sarà presieduta dal dottor Raimondo de Puppi, Segretario Federale e Presidente del Comitato Provinciale.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Per il ricordo a Romeo Battistig
SUL PONTE DI SAGRADO

Somma precedente lire 5463.55. — Interessi sui depositi alla Banca del Friuli al 31 dicembre 1929 lire 150.30. — Raccolte dal cav. Ferruccio Gioppo di Trieste: Bruno Ferluga 50; Piccoli avv. Cesare 25; Nicolò Quarantotto 20; Gioppo Ferruccio (seconda oblazione) 15; Bonifacio Augusto 10. — Raccolte da Ugo Zilli: Bettina cav. uff. rag. Renato 25. — Hanno versato lire 10: Forniz Luigi; Castellani dott. Lodovico; Valle arch. Provino. — Hanno versato lire 5: Misani comm. prof. Massimo; De Luca rag. Aldo; Cantoni geom. Severino; Chino Ermacora; Albertini Petroni rag. Vincenzo; Varutti rav. Ernesto. Totale lire 5818.85 (continua).

Le oblazioni si ricevono presso Ugo Zilli (via Prefettura 17 - PRA), e presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte Anita Villoresi ved. Silvestri: rag. Gregorutti Bruno 5.

CONGGREGAZIONE DI CARITÀ. — In morte Anita Villoresi ved. Silvestri: Sirovich Maria 20, Libero Rossini 30.

CONFERENZE SAN VINCENZO DE PAOLI. — In morte Emilia Bianco: Coletti Sostero 30.

Nel Libro d'oro della Dante

Continua la sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Italina Acri - Pisenti. Hanno versato lire 10: Baratta Italo; Preindi dott. Enrico; Volpi Ghirardini cav. dott. Gino; Sartoretti avv. Michele; Della Maestra cav. rag. Assuero. Finora sono state raccolte lire 860.

***

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro il nome della compianta signora Iris Passarella - Pivanti. L. 10 ognuno: Famiglia Duranti; Nicolini Pietro; Dal Dan dott. Mario; Fabiano rag. Giuseppe; Petris dott. Attilio; Chiussi dottor Melchiorre; Bruno rag. Mirtillo; Bettini dott. Alcide; Famiglia Primiero; Famiglia Rutolo Pasquale. — L. 5: Del Piero cav. prof. Antonio; Scoccimaro cav. rag. Maurizio; Farinaccio dottor Ivan. — Totale L. 225. — La sottoscrizione continua.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Villoresi ved. Silvestri, sono pervenute alla Dante le seguenti offerte: Associazione Calcio Udinese lire 50; Rolatti dott. Gino 10.

AL CIRCOLO GIOVANILE DI SAN GIACOMO

Domenica 2 febbraio c. a. ebbe luogo nel la sala del Circolo Giovanile di S. Giacomo un signorile rinfresco per festeggiare la nomina delle cariche sociali per l'anno 1930. Tutti erano presenti a fianco del sig. Gino Cruciatti presidente, del Vice presidente Candotto Elio e del Segretario Cassiere Tonsigh Cellio e dei consiglieri tutti. La festa riuscì animatissima.

Fu inneggiato agli eletti, con un breve discorso, al quale il presidente rispose ringraziando con elevate parole anche per i consiglieri.

PASTAI E MUGNAI IN ASSEMBLEA

Presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, si sono radunati in regolare assemblea gli operai appartenenti alla categoria pastai e mugnai per trattare problemi interessanti la classe.

Il Segretario in una lunga esposizione rilevò ai presenti tutto il lavoro organizzativo fatto nel decorso anno, e le necessità della categoria tendenti a migliorare le attuali condizioni.

Presiedeva l'assemblea il Commissario dell'Unione sig. Giacomo Traverso.

RIUNIONE DEI SEGRETARI DI CATEGORIA

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, comunica:

Presieduta dal Commissario dell'Unione sig. Giacomo Traverso, nella sede dell'Unione stessa ebbe luogo la riunione di tutti i Segretari Provinciali di categoria.

Il Commissario fece una chiara esposizione dell'attività svolta nel decorso anno a favore di tutte le categorie di operai appartenenti all'Industria, parlando poscia del prossimo funzionamento degli uffici di collocamento, facendo rilevare ai presenti i benefici che gli stessi apportano alla classe lavoratrice.

Diede infine disposizioni per il tesseramento dell'anno in corso.

Beneficenza

Congregazione di Carità — Per onorare la memoria del compianto avv. cav. Giacomo Baschiera, la vedova e le figlie 100.

La conferenza internazionale di Gardone
I servizi che interessano il Friuli

Abbiamo detto come alla conferenza internazionale di Gardone per gli autoservizi di gran turismo nell'Alta Italia, il Friuli fosse rappresentato dall'egregio ing. Sergio Petz.

La conferenza si è ora chiusa, e sono stati concordati i seguenti servizi che interessano la nostra Provincia.

Trieste, Sappada, Cortina d'Ampezzo; bisettimanale (1 volta alla settimana per la via di Auronzo-Misurina), 1 luglio-31 agosto, esercitata dalla S. E. A. (Società Esercizi Automobili Venezia Giulia) di Trieste.

Gorizia, Predil, Tarvisio; settimanale, 15 giugno-15 settembre, esercita dalla S. S. A. (Soc. Servizi Automobilistici ing. F. Ribi e C.) di Gorizia.

Trieste, Pontebba, Tarvisio; settimanale, 1 luglio - 15 settembre, esercitata dalla Ditta Peressini e Zuccoli di Trieste.

Udine - Grado, giornaliera, 1 luglio-15 agosto.

Udine, Lago di Cavazzo, Tolmezzo Villa Santina, Pieve di Cadore; settimanale, 1 luglio - 15 settembre.

ASSEMBLEA SINDACALE

Tutti gli automobilisti (di linea, garage, noleggi ecc., come pure dipendenti da professionisti o privati), i facchini degli scali merci e piazze, tutti gli addetti di aziende di trasporti e spedizioni, i carrettieri e barrocciai, i vetturini, sono invitati ad una assemblea straordinaria che avrà luogo il 6 corr. alle ore 2 nella sala del Fascio di Pordenone (Piazza del Moto) che sarà presieduta dal Delegato Provinciale della Confederazione Trasporti, camerata Viezzoli Giuseppe.

CONFERENZA ALL'ARCIVESCOVILE

Numerosissimo pubblico affollava sabato sera l'Aula Magna del Collegio Arcivescovile per la conferenza del prof. Braida. L'egregio oratore, che fu salutato alla fine da vibranti applausi, parlò lungamente sulla storia d'Italia nei riguardi al papato, addentrondosi con profonda competenza nei terreni più ardui della politica e della filosofia storica.

ONORIFICENZA AL CO. FLORIO

Il capo manipolo della Milizia co. Cino Florio, che ha partecipato al grandioso «raid» compiuto dall'armata aerea in Oriente, è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona di Romania.

Vivissimi rallegramenti.

UNA RACCOLTA D'INSETTI DONATA AL COMUNE

Oltre alla collezione ornitologica Colussi-Zamparo, il Podestà con recente delibera, ha accettato, per il Museo di Storia naturale, altri cospicui doni da parte dell'on. prof. Michele Gortani. Trattasi di una interessante raccolta d'insetti, frutto di pazienti ricerche del prof. Gortani e dei suoi collaboratori: prof. Andrea ed Anna Fiori, prof. Armelli e Zamelli.

Il Podestà ha autorizzato la spesa per lo acquisto di speciali scatole per un importo di L. 2000.

CORTE D'ASSISE

IL MAESTRO DI BORDANO ALLA SBARRA

Si è iniziato ieri mattina, a porte chiuse, presieduto dal cav. uff. Clarici, il processo a carico del maestro elementare di Bordano, Ventromile Giuseppe fu Carlo di anni 56, da Rodarno (Reggio Calabria), imputato di violenza carnale per atti innominabili compiuti in luogo pubblico a danno di ragazzine di età inferiore ai dodici anni. Sosteneva l'accusa il P. M. cav. Pacifico, mentre il Ventromile era difeso dagli avvocati Sartoretti, Nicoletti di Venezia e Misasi di Catanzaro.

Fino a tarda sera è continuata l'escussione dei testimoni che erano circa trenta. Oggi avrà luogo, sempre a porte chiuse, la discussione e probabilmente in serata si avranno il verdetto e la sentenza.

Cronaca Sportiva

Sui campi di neve

Il campionato provinciale di sci per il trofeo Malborghetto - Valbruna e Targa Picchiani

(Tarvisio 16 febbraio)

Come annunciato, la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro provinciale indice ed organizza per domenica 16 febbraio 1930 una gara sciatoria di chilometri 15 circa con m. 300 di dislivello per l'aggiudicazione del campionato provinciale di sci.

Avvertiamo che alla gara potranno partecipare tutti gli sciatori della provincia regolarmente iscritti ad una Società affiliata alla F. I. S. e muniti della tessera federale per il 1930.

Vige il regolamento della F. I. S. Nelle classifiche si terrà conto dei valligiani e non valligiani.

Le iscrizioni (tassa lire 3) si ricevono presso la Sede della Società Escursionisti Friulani, Casa del Dopolavoro, Udine.

Il campionato friulano è pure gara valevole per l'assegnazione del trofeo Malborghetto-Valbruna che verrà assegnato alla Società pedemontana che otterrà la migliore classifica per somma di tempi dei tre primi arrivati. Esso è triennale e rimarrà in definitivo possesso di quella Società che lo avrà vinto per due volte anche non consecutive. Il trofeo, che è stato donato dal Municipio di Malborghetto, nel 1928 è stato vinto dall'ex Dopolavoro Sportivo Udinese e nel 1929 dalla S. E. F.

Alla Società che avrà i migliori classificati nei primi dieci arrivati verrà definitivamente assegnata la targa Picchiani.

Numerosi e ricchi sono i premi in palio. Della giuria fanno parte, fra gli altri, il console ing. Leskovic, il dott. Vittorio Marcovigi commissario prefettizio di Tarvisio, Tommaso Kovasch podestà di Malborghetto ed il cap. Luigi Bonanni delegato provinciale della F. I. S.

I campionati regionali studenteschi

(Tarvisio 9 febbraio)

Il Consiglio di Trieste della S.U.C.A.I. Sezione del G.U.F., indice ed organizza per domenica 9 febbraio, a Tarvisio, la settima edizione dei Campionato Studenteschi di sci della Regione Giulia.

La gara è libera a tutti gli studenti sia universitari che delle scuole medie superiori iscritti regolarmente per l'anno 1929-30 ad una Regia Università, R. Istituto Superiore o Scuola Media della Regione Giulia, e debitamente tesserati della F. I. S. o C. O. N. I.

Le iscrizioni (lire cinque) vanno dirette al delegato della SUCAI dott. Paolo Goitan presso il G.U.F. di Trieste.

La manifestazione è dotata di ricchi premi. I concorrenti usufruiranno di un ribasso ferroviario del 70 per cento.

Il nuovo consiglio della S. S. Olimpia

Sabato sera, presso la Trattoria «Alla Vedova» in Faderno, seguì l'annunciata assemblea della Società Sportiva Olimpia.

Alla riunione parteciparono la quasi totalità dei soci; l'assemblea si svolse in un ambiente sereno come è carattere precipuo dello sportivo fascista.

Aprì la seduta il presidente uscente sig. Duilio Feruglio il quale mise in giusta evidenza l'attività esplicata del vecchio consiglio e la proficua propaganda svolta. Il suo dire è stato sottolineato da applausi.

Segue quindi la relazione finanziaria fatta dal revisore dei conti sig. Giacomo Comuzzi. Egli disse come il bilancio della società, benchè di fresca costituzione, sia assai florido e come lo stesso si chiuda a pareggio. Merito precipuo egli dice, dei soci tutti che spontaneamente contribuiscono con la quota sociale settimanale e con elargizioni varie.

La relazione del sig. Comuzzi trovò consenzienti tutti i presenti, i quali, alla fine del suo dire, lo applaudirono lungamente.

Parlò quindi il sig. Madio Panseri sulla attività sportiva della società. Dopo aver messo in chiara luce l'attuale grado di forma della squadra di calcio si propone, appoggiato dalla buona volontà dei calcisti, di ben figurare nei venienti tornei o coppe.

Egli è stato calorosamente applaudito.

Alla fine della riunione si procedette alla nomina delle cariche sociali e per acclamazione riuscirono eletti i seguenti:

Presidente: Linda Gino; Vice Presidente: Duilio Feruglio; Segretario: Elio Corazza; Cassiere: Guerrino Barcobello; Consiglieri: Michelazzi Santo, Rodaro Ettore, Armellini Ugo, Clochiatti Giulio, Barbetti Libero, Pittuelio Olivo; Revisore dei conti: Giacomo Comuzzi; Commissario Tecnico: Mario Panseri; A capitano della squadra fu riconfermato il sig. Gino Pillinini.

Prima di togliere la seduta, il Presidente fece presente che l'ingresso al campo per i soci regolarmente in regola con le quote sociali è stato fissato in L. 0.50.

CINEMA CONCERTO EDEN
Programma divertentissimo

Chi ha assistito iersera alla visione del programma U. F. A. di Berlino «Scusate Signorina» può accertare di essersi immensamente divertito, poichè la commedia brillantissima, anzi l'operetta indemoniata contiene tanto sapore e tanto buon gusto da seguirne la vicenda furbesca con molto interesse; non un istante si può abbandonarla, poichè tante e continue sono le trovate gaie, le risorse di spirito a cui meravigliosamente si prestano i simpatici protagonisti: la indiavolata e bellissima Betty Balfour, ed il signorile Willy Fritsc, che tutti ricordano in Rapsodia Ungherese.

Magnifica la film L.U.C.E. della grande rivista aerea in occasione delle Nozze Principesche Savoia - Brabante; dimostrazione del prodigio della nostra aviazione.

Oggi martedì dalle ore 17 il bellissimo programma si replica al completo a grande orchestra dall'inizio.

Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana

Con Sede in Udine, via Rauscedo 1 costituito con R.D. 22 settembre 1927 - V. (N. 6773).

Il Presidente visti gli art. 3 e 4 dello Statuto del Consorzio di II. Grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana approvato col Decreto Ministeriale 17 dicembre 1929 - VIII, N. 328;

vista la delibera della Deputazione Amministrativa in data 14 gennaio anno corr.;

vista la pubblicazione delle liste degli elettori consorziali avvenuta, senza reclami, agli Albi dell'Ufficio Consorziale e dei Comuni interessati, a sensi dell'art. 8 dello Statuto Consorziale;

visti gli art. 12 e 14 dello Statuto medesimo convoca l'Assemblea Generale di questo Consorzio per la nomina di 10 (dieci) rappresentanti al Consiglio dei Delegati del Consorzio di II. grado per la trasformazione Fondiaria della Bassa Friulana, nella sede consorziale in Udine via Rauscedo 1, alle ore 9 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione, nel giorno di domenica 9 (nove) febbraio p. v.

L'accesso all'assemblea sarà aperto ai soli interessati dietro esibizione della carta di identità o di documento equipollente.

La verifica del documento di identità, nonchè quella degli eventuali titoli, mandati e deleghe, avranno inizio alle ore 8 e verranno proseguite sino alle ore 18 del giorno stesso.

La votazione rimarrà aperta fino alle ore 19 del giorno indicato. Se alle ore 19 saranno tuttavia presenti elettori che non abbiano votato, le votazioni continueranno fino a quando essi abbiano tutti votato; ma non oltre le ore 20.

Il Presidente: f.to *M. de Asarta*

ISTITUZIONI BENEFICHE

Tipi e figure dell' asilo notturno

Parlare di asilo, e specialmente di «notturno», può dare un senso di cosa sucida, che desta ribrezzo, orrore misto a pietà. C'è chi può figurarsi un quadro a tinte del tipo olandese, dalle pennellate di contorno cupe, e dalle figure carnose e paonazze, o ricordando descrizioni tolstoiane, immaginarsi una qualche isba affumicata, ove corpi umani si ammucchiano nella atmosfera chiusa, tra il lezzo di grasso e di sudore.

C'è chi...

Per l'amor di Dio. Nulla di tutto questo. L'asilo notturno di Udine, posto in ampi locali in vicolo Porta, è una magnifica istituzione che pur lavorando all'ombra, così una modestia ancor più da encomiarsi, inquantochè tanto benemerita è la sua opera, svolge una attività meravigliosa con ordine, regolarità, e — ci conceda il lettore — con una signorilità ospitale da far arrossire molte padrone di casa.

Le camerate

Vi sono quattro grandi camerate, due per uomini a pianterreno, e due per donne al primo piano.

A pianterreno vi è poi l'abitazione del custode sig. Antonio Paolini, che con la moglie, cura in maniera inappuntabile la pulizia e la buona disposizione e l'andamento delle camerate.

Da dieci anni funge da segretario della istituzione (della quale è presidente benemerito il prof. cav. Enrico Morpurgo coadiuvato da dodici consiglieri) il sig. Ernesto Bressani. La capacità dell'asilo è di 36 persone, di cui 20 uomini.

Le camerate alte, spaziose hanno lettini in ferro, materassi in lana, coperte in lana, e lenzuola di bucato. Queste ultime si rinnovano ad ogni ospite.

D'inverno le camerate sono riscaldate con termosifone, e nel vestibolo vi è il bagno, ed il lavabo.

Insomma tutti i comfort per la gente derelitta che non sa dove batter la testa per dormire, e che all'Asilo notturno trova alloggio consecutivo per quattro sere ogni due mesi.

Inquilini in aumento

Per far funzionare l'Asilo si spendono circa ottomila lire all'anno. E tutto proviene dalla carità pubblica e da sussidi da parte di Enti.

Ogni anno, la popolazione fluttuante degli inquilini va aumentando. Nel 1927 si arrivò a 1700 presenze poco più, nel 1928 a 2154, nel 1929 a 2928 presenze!

Quasi raddoppiate in due anni. Segno che si trovano bene!

Ma non sono sempre gli stessi. Si cambiano, vanno e vengono dalla città e dalla provincia, sbattuti dall'onda che li porta nel fondo e li rialza alla superficie.

Gli «abitues» si contano, ma son rari.

L'accettazione delle persone in cerca di alloggio, viene fatta dal segretario, alle ore 20, in una stanzetta posta all'angolo di vicolo Porta, verso Piazza Umberto I.

Per ottener un buon giaciglio e il ricovero agognato basta la carta di identità. C'è un registro, ove sera per sera vengono segnati gli ospiti: nome, cognome, luogo di provenienza, professione.

Molti sono di Udine, moltissimi della Provincia, alcuni vengono dal di fuori; ce n'è persino dall'estero.

E come fanno a sapere che c'è l'asilo notturno? Si potrà chiedere.

Non è difficile. Chi cerca trova. Ora è un vigile che consiglia il ricovero, ora l'agente della forza pubblica. Qualcuno che la sa lunga, e non cerca se non il risparmio, chiede alla stazione. I guardia sala ne sanno per esperienza specialmente dopo che il salone d'aspetto vien chiuso alla mezzanotte, e tutti i «senza tetto» vengono cacciati senza misericordia dal tepore sonnolento dei caloriferi, nell'algida atmosfera della notte.

Mestieri e professioni

Dicevamo che le accettazioni avvengono alle 20, e che tutti gli ospiti sono regolarmente «rubricati». E cosa non vien rubricato in Italia?

E' interessante scorrere la lista delle professioni, giacchè quella dei nomi, non dice nulla, almeno a noi che siamo dell'ambiente.

Ecco un cenciaiuolo che vien dalla Germania, un sarto, un fabbro, un pittore. La grande maggioranza è data dai braccianti e dai muratori. Non manca però il «commerciante» la «casalinga», il «banconiere».

Perfino il professionista: «disegnatore». Non parliamo poi di «impiegato», di «pasticciere», di contadino, di fuochista.

Ci si trova anche il «capo mastro».

Professioni esercitate un giorno, forse che si eserciteranno ancora, quando la bufera è passata, e di tra le nuvole romperà un po' il sereno.

Non abbiamo trovato nè il mestiere del «disoccupato» nè quello del «vagabondo».

Meglio. Se ci fosse stato, nessuno avrebbe avuto a ridire...

Quello di «capitalista» non l'abbiamo pure trovato.

A letto

Fatta l'accettazione, i senza tetto, inf drappellati con il custode vengono accompagnati all'Asilo.

Una buona pulizia, un buon bagno, se è necessario e quindi a letto. Nel domani mattina alle 7, ognuno esce per le sue occupazioni.

C'è chi va in cerca di lavoro, chi di carità, chi dei propri affari.

Le speranze più rosee si accendono al mattino, e alla sera molti ritornano ed hanno sul volto la traccia delle delusioni patite. Anche una volta, per altre ventiquattro ore, la fortuna è fuggita.

Così per quattro giorni. Al quarto scade il termine della accettazione, ed il segretario non lo prolunga se più non si trovi dinnanzi ad un caso pietoso.

Così l'anno decorso una famiglia, di quelle che si dicono «buone famiglie» per l'agiatezza di cui godono, caduta nella miseria più nera, trovò per settimana alloggio e in parte anche vitto presso la bella istituzione.

Le precauzioni non sono mai troppe!

A volte capitano all'Asilo notturno persone che dimostrano una certa smania, quasi spasmodica.

Il custode conosce per pratica certe smanie, ed allora prima del giaciglio vi è il bagno ristoratore, e la disinfezione generale, per cui nella camerata, e sotto le coltri benefiche non entra se non il corpo naturale, senza i... paludamenti che lo ricoprono e che si riprenderanno nel mattino.

Tal'altra vedi taluno avviarsi rigido ed impettito come se avesse ingoiato un certo quantitativo di piombo che caduto al fondo lo rendesse in condizioni statiche particolari.

Guardarsi di questi casi.

Il rigurgito di quel tal piombo potrebbe macchiare il lucido pavimento a mattonelle. E nel mattino, quando il custode con fare bonario ammonisce il suo uomo, c'è sempre il caso di sentir rispondere:

— O stavi poc ben iar sere...

— Po ben viod di no ciapà un altri rafred r...

A proposito di malattie e di malessere, non è il primo caso che gli inquilini di vicolo Porta, sieno tormentati, come tutti mortali da malanni.

Vengono per lo più trasportati in ospedale. L'anno decorso, durante una notte, una povera donna impazzì e mise a soqquadro la camerata dove si trovava.

I clienti abituali

Come dicemmo più sopra, tra i frequentatori dell'Asilo Notturno, vi sono i clienti di passaggio, gli sporadici, e gli abitues.

Tra i clienti di passaggio, vi è per esempio certa Caterina Goricizza, da Pozzuolo che ha da molti anni passato le ottanta primavere. Di quando in quando ella viene a Udine, ed allora non manca di passare all'asilo notturno, ove possibilmente vuole avere sempre il medesimo letto, nella stessa camerata:

— O soi vignude a tirà la pension, e a saludavi....

— O ise cà siore Catine....

Fa tutte le sue cose metodicamente, come da persona pratica, e dopo due giorni ringrazia e saluta con un arrivederci

Tra i clienti sporadici vi sono coloro che escono dal carcere, e che vengono quasi sempre accompagnati all'Asilo Notturno a passare la prima notte. Non pochi pregiudicati, e dei più temibili hanno avuto così giaciglio e riposo, tra gente sfiduciata, stanca, misera, ma pur onesta.

— Però anche i pregiudicati, anche i violenti — ci diceva il custode — qui son buoni come agnelli.

Una volta veniva sempre la ronda della P. S., ma ora non ce n'è bisogno. Sono tutti mansueti, e del resto al primo segno di turbolenza li caccio fuori.

Minaccia gravissima questa, specie nella stagione.

Il custode deve però aver occhio, e poichè l'esperienza si fa a proprie spese, l'occhio si è fatto di lince dopo alcuni furti che vennero perpetrati.

Furti di lenzuola e di coperte, che venivano passati fuori per le finestre da un compare, mentre l'altro già uscito, attendeva nel vicolo.

Il custode si pone ora sulla porta, una gamba dentro e l'altra fuori, e un occhio che guarda sulla strada e l'altro nella camerata che ha le finestre a pianterreno.

***

Infine la terza categoria, gli abitues è costituita da coloro che conoscendo lo statuto dell'Asilo, sanno di aver diritto a quattro sere di ospitalità ogni certo tempo. Goduto il loro turno senza chiederne di più, e... poi ritornano alla scadenza, con la stessa inesorabilità del fato che non dimentica e non ritarda.

— *O soi tornat... Buine sere...*

E ha quattro giorni:

— *Cumò che o hai finit... Grazie, mandi... O tornarai a saludaus.*

In questa categoria si troverebbero parecchie donzelle che disertano il marciapiede per riposarsi almeno quattro sere, dopo tante notti alla *belle étoile*, tra le mura tepide di un ambiente famigliare.

E si troverebbero anche poveri rejetti, i paria della umanità che li sorpassa senza curarsi della loro rovina. Questi fanno i conti dividendo il lunario in tante caselle. Ad ogni casella mettono per frontespizio il nome della persona o dell'Istituto a cui possono ricorrere.

E la ruota gira sempre in quel verso: si rompe una pala, ed essi fat cosamente la ricostruiscono, non pensando neppure più alla dolcezza del lavoro che è conquista di vita e fonte di orgoglio.

Si accasciano al loro destino, sinchè l'alma terra più benigna non darà loro ricetto, e ne conserverà le loro spoglie come quelle del ricco Epulone. Materialmente, almeno, siamo uguali.

La lotta contro le talpe
Provvedimenti d'autorità

Nella pianura friulana, e nelle colline moreniche, il grillo talpa sta producendo gravi danni a tutte le colture, tanti che più di una volta, sono stati invocati provvedimenti contro questo flagello gravissimo per l'agricoltura. Tutti i mezzi si sono resi però di dubbia efficacia mentre per giunta sono costosissimi. Non c'è che la talpa, che è nemica implacabile del grillo-talpa e che lo distrugge. Ma la talpa ha una disgrazia, quella cioè di possedere una pelle che si paga moltissimo, e quindi parecchi nelle campagne le danno una caccia spietata puntando curandosi del danno che ne deriva alla agricoltura.

Già nel 1926, la R. Prefettura emanava un decreto, proibendo per delimitate zone la caccia, la cattura, l'uccisione delle talpe, la vendita delle pelli e delle trappole.

Purtroppo però tale decreto venne osservato solamente per qualche tempo, ed ora consta che sui mercati si vendono le pelli, e che nelle campagne friulane si è ripresa la caccia alle talpe.

La Cattedra Ambulante ha richiamato la attenzione della superiore autorità, perchè intervenga in difesa della agricoltura facendo rispettare l'opportuno provvedimento preso nel 1926, e in questo senso ci consta saranno emanate nuove disposizioni molto severe.

RETTIFICA DI STRADA A PADERNO

Con Decreto Prefettizio il Podestà è stato autorizzato ad addivenire all'acquisto di un tratto di terreno della larghezza costante di ml. 6 e della lunghezza di ml. 360 circa, di proprietà tutta Colautti Giuseppe Giovanni, Clelia, Anita, Emilio, Attilio e Delia fu Gio. Batta Giuseppe da Paderno, ed a permutare, con la stessa un tratto di terreno di proprietà del Comune per essere adibito a sede stradale per la rettifica della strada comunale detta «Pra d'Attimis».

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Un investimento automobilistico

Ieri sera poco dopo le 18 causa una fitta nebbia il muratore Tren Francesco di Pietro di anni 43, occupato presso la impresa Agosti, mentre si avviava in bicicletta a Feletto Umberto, dove abita, poco oltre la stazione del Tram di Paderno è stato violentemente investito da una automobile proveniente da Udine. Un parafango della macchina investitrice, che ha continuato la corsa senza curarsi dell'accaduto, colpiva al fianco sinistro il muratore — il quale correva rasente i paracarri sul ciglio destro — e lo lanciava nel fosso. Presenti all'investimento erano due giovanotti che provvedevano a telefonare ai pompieri e il ferito è stato prontamente trasportato, con l'autoambulanza, all'Ospedale Civile dove è stato ricoverato.

Rompendo un vetro

La studentessa Siletta Piva di Ermenegildo, di anni 17, in un'aula dell'Istituto Magistrale frantumava accidentalmente il cristallo di una finestre, riportando ferita lacero contusa al palmo della mano destra. Il dott. Molinis, all'Ospedale, l'ha giudicata guaribile in 7 giorni.

Precipita dal carro

Certo Augusto Collovich di anni 27 di Augusto mentre veniva verso Udine con un carro di legna, precipitava dal carro stesso riportando un ferita lacero contusa al cuoio capelluto giudicata garibile in una decina di giorni.

CADE DALLE SCALE

Certo Vittorio Furlan di anni 67, abitante in Via Milano, si accingeva ieri mattina a scendere dalle scale, quando inciampò e cadde giù ruzzoloni.

Il povero vecchio venne subito soccorso dai famigliari e trasportato all'Ospedale Civile, ove gli venne riscontrata una ferita al cuoio capelluto. Guarirà in 15 giorni.

UN OCCHIO ROVINATO PER LO SCOPPIO DI UNA MINA

L'altro giorno, a San Francesco di Vito d'Asio, certo Luigi Tosoni fu Nicolò, era intento a lavorare in un cantiere, quando facendo scoppiare una mina non fu lesto a ripararsi. Venne investito dai detriti di roccia agli ochi e riportò una lesione molto grave, tonto che ieri venne accolto all'Ospedale per essere curato dallo specialista dott. Feruglio.

UN PATERECCIO

Certo Umberto Zinelli fu Antonio di anni 26, abitante in viale Palmanova, si ferì l'altro giorno con pun punteruolo al dito indice della mano sinistra.

Purtroppo gli si sviluppò un patereccio, dolorosissimo, e per le cure del caso, dovette ricorrere all'Ospedale.

AFFITTACAMERE IN CONTRAVVENZIONE

Gli agenti della squadra mobile elevarono contravvenzione a certa Teresina Pittino abitante in Via San Lazzaro 18, interno 1, affittacamere.

Ella non segnava le persone alloggiate nel registro, nè avvertiva la R. Questura come la legge fa obbligo.

UNA RIOTTOSA

Ieri sera circa le ore 18, gli agenti della squadra mobile, si imbatterono in via Vittorio Veneto, nella giovane Iolanda Viezzi di anni 23 da Pagnacco, la quale per disposizioni di P. S. non dovrebbe muoversi dal proprio paese. La invitarono allora in Questura, ma la Viezzi oppose accanita resistenza e per giunta li oltraggiò.

Venne passata perciò direttamente alle carceri.

UNA RISSA IN VIA BERTALDIA

Stanotte, circa le 23, è avvenuta una rissa sul piazzale di Via Bertaldia. Lo chauffeur Giuseppe Chiavotti di Antonio di anni 27 venne a diverbio con certo Gerardi e fra i due corsero dei cazzotti.

Il primo dovette farsi accompagnare a tutta notte all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò escoriazioni e contusioni multiple al cuoio capelluto ed ematoma palpebrale sinistro.

Guarirà in una decina di giorni.

COLPITO DAL CALCIO DI UN MULO

Il carrettiere Del Toso Giuseppe di anni 46 di Pietro abitante a Sant'Osvaldo, mentre stava bardando un mulo, ri portava accidentalmente la distorsione della spalla destra. Guarirà in una quindicina di giorni.

FURTI CONTINUATI AL COTONIFICIO

Da qualche tempo al Cotonificio Udinese si verificavano ammanchi di materiale: rottami di bronzo e di ferro, e poichè i furti continuavano, e il danno del Cotonificio era già valutato ad oltre 800 lire, l'avv. Celotti, procuratore, presentò denuncia alla R. Questura. Delle indagini si occuparono gli agenti della squadra mobile diretti dal dott. De Stefano. Furono così arrestati gli operai del Cotonificio fratelli Canuto di anni 29 e Sadi Rizzi di anni 27. In una perquisizione operata nella loro casa venne scoperta molta della refurtiva che l'avv. Celotti riconobbe per i rottami rubati al Cotonificio. I due Rizzi negano ogni addebito.

UN FURTO ALLA «ROTONDA»

Ieri mattina, verso le 10.30 il signor Adolfo Zani fu Vincenzo di anni 50, proprietario dell'osteria «Alla Rotonda», portava una macchina da cucire «Singer» a mano, nel cortile recintato della propria abitazione e la depose in un tavolo per pulirla.

Tornato poco dopo per riprenderla, non la trovò più. Il misterioso ladro non ha lasciato nessuna traccia di sè. Soltanto uno stradino più tardi riferiva di aver visto verso il Cormor transitare un uomo con un pesante sacco sotto il braccio. Il furto è stato denunciato ed i carabinieri hanno subito iniziate indagini. Il danno è di circa 800 lire.

ARRESTI PER MISURE

L'Autorità di P. S. ha ieri arrestato per misure certo Giacomo Bonetto di anni 30 da Spilimbergo. I carabinieri di servizio alla stazione hanno per lo stesso motivo arrestato certi Giovanni Sarnio fu Giacomo e Giuseppe Moro fu Giuseppe.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 31 gennaio al 1 febbraio 1930 - VIII)

Nati: maschi 3, femmine 6.

Pubblicaz. matrim.: Costantino Tardivello vulcanizzatore Enrichetta Santamaria casal. — Giov. Vignando guardiafili Erminia Valent casal. — Sisto Degano agric. Eulalia Bernradinis frandiera — Luigi Di Giusto fabro Anna Ciribino casal. — Giov. Sgobino agric. Norina Cardin casal.

Morti: Maria Tonutti di Dom. a. 7 scolara — Alfonso Del Giudice di Pietro a. 26 bracciante.

(2 e 3 gennaio 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 4, femmine 4.

Pubblicaz. matrim.: Ant. Tosolat sarto Giuseppina Doretti sarta — Giacinto Benedetti giardin. Ida Maria Trangoni casal. — Giov. Pontoni bracciante Emilia Carlevaris operaia.

Matrimoni: Massimo Corand contadino Giulia Di Lenna casal.

Morti: Elisabetta Fattori ved. Vogrig fu Sebast. a. 69 possid. — Dom. Michelutti fu Dom. a. 54 fontan. — Teresa Pecile di Leonardo a. 27 casal. — Pietro Tomasettig fu Valentino a. 63 agric.

Continua la diminuzione dei numeri indici

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani, che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di gennaio, è continuato il miglioramento progressivo della media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, che è passata da 451.70 a 450.?. Durante la settimana in esame tutti gli indici senza eccezione sono ribassati più meno sensibilmente In particolare sono diminuiti ancora gli indici delle derrate alimentari, complessivamente da 477.68 a 474.88, e precisamente l'indice delle derrate alimentari animali, è diminuito da 499.81 a 491.51 (diminuzione nei prezzi di tutte le qualità di bestiame del lardo nostrano e specialmente delle uova) e l'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 461.45 a 461.29 (per diminuzione nei prezzi del frumento Manitoba N. 2, della farina di fiore e del vino (Puglie).

Tra gli altri indici, notevoli le diminuzioni di quello dei prodotti chimici da 431.99 a 431.10. Per diminuzione nei prezzi del cremore di vinaccia e della fecola di patate olandese, di quello dei materiali da costruzione a 541.73 a 539.85, per diminuzione nei prezzi dei mattoni grossi e forati, di quello dei prodotti vegetali vari da 491.38 a 487.20, per diminuzione nei prezzi della crusca di farina di frumento e del panello di lino, e di quello delle materie industriali varie da 486.88 a 485.84 per diminuzione nei prezzi delle pelli gregge e stoniche. L'indice dei prezzi in oro in Italia è ulteriormente diminuito nella settimana in esame da 122.6 a 122.2; è pure diminuito in Inghilterra da 123.1 a 122.0; in Germania da 131.7 a 131.1 e negli Stati Uniti da 141.7 a 141.2.

Per l'ampliamento della colonia agricola del Manicomio

L'Amministrazione della Provincia, è venuta nella decisione di allargare ancora la fiorente colonia agricola del Manicomio, che rappresenta una delle più utili istituzioni. A tale proposito il Preside cav. uff. dott. Micoli Toscano, ha deliberato l'acquisto di una porzione di terreno attigua alla colonia stessa di proprietà del signor Guglielmo Zilli, e per la spesa di lire 8 mila.

Il nuovo Procuratore del Re

A reggere la Procura del Re d'Udine, è stato destinato il cav. uff. Edoardo D'Avossa, integerrimo magistrato, che trovasi attualmente ad Avellino. A lui il nostro benvenuto ed il deferente saluto augurale.

Il nuovo capo di gabinetto del R. Questore

A capo di Gabinetto del R. Questore, è stato nominato il dott. Attilio Capurro, già titolare dell'Ufficio di P. S. di Pordenone.

All'egregio funzionario che giunge tra noi preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto cordiale.

NEI CARABINIERI

A comandare la compagnia dei Carabinieri è giunto il capitano sig. Alberto Sallito che si trovava a Caserta.

All'egregio ufficiale il nostro benvenuto.

PROMOZIONE NEI RANGHI DELLA MILIZIA

Il capo manipolo rag. Giuseppe Zigiotti, capo dell'ufficio politico - sociale della Federazione Provinciale Fascista, è stato promosso al grado di centurione.

I nostri migliori auguri e congratulazioni all'egregio rag. Zigiotti che tante simpatie conta in città e in Provincia.

Trasferimento di un maresciallo DELLA P. S.

In questi giorni il maresciallo della P. S. signor Federico Bonanni è stato trasferito ad Imperia.

Il signor Bonanni, funzionario di speciale qualità e molto attivo, si trovava a Tarvisio, e prima a Pontebba.

Era in Friuli da una quindicina d'anni, e con i suoi modi aveva saputo cattivarsi generali simpatie ed estimazione.

A lui il nostro saluto augurale.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del giornale

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata: Francia 77.95 — Londra 92.90 — Zurigo 368.60 — Stati Uniti 19.10 e mezzo — Scellino austriaco 2.6905 — Marchi germanici 456 e mezzo — Obbligazioni delle Tre Venezie 72.30 — Consolidato 79.75.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane, ore 8:

Pressione a 0: 744.35 — Pressione al mare 755.60 — Temperatura 3.8 — Umidità nell'aria 84 — Direzione del vento: nord-est, debole — Nebulosità 8 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.4; minima 3.5.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande: Oggi, martedì, cena: Zuppa di purèe di fagioli; Lingua salmistrata; Contorno.

Domani, mercoledì, pranzo: Tagliatelle fresche all'uovo in brodo; Capretto arrosto; Contorno. — Cena: Zuppa santèe; Crocchette di vitello; Contorno.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone)

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.53 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.

Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 7 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

I funerali della compianta

Elisabetta Fattori ved. Vogrigh

seguiranno oggi alle ore 16 partendo da Via Cividale 3.

UDINE, 4 Febbraio 1930.

Le figlie Ada ved. Fabris, Lia ved. Nimis, la cognata Adele Cucghi ved. Masciadri, i nipoti prof. Angelo Fabris, Giulio Nimis, Annetta nob. Locatelli, Alessandrina Lippi ed i parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte della loro cara

Giulia Masciadri ved. Zambelli

di anni 84

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 15.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 3 Febbraio 1930 - VIII.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Inaugurazione della latteria a Vallenoncello

In Villanova di Vallenoncello da poc'hi giorni, si sono ultimati i lavori intorno alla nuova latteria. Si tratta d'un bellissimo edificio, spazioso, costruito secondo tutte le regole della tecnica moderna. Ieri, nel pomeriggio, verso le ore 15 ebbe luogo l'inaugurazione. Erano presenti il Podestà di Vallenoncello co. Alfonso Cattaneo, il Parroco del luogo don Bertossi, il signor Perin Luigi e numerosissimo pubblico.

Don Bertossi impartì la benedizione ai nuovi locali e pronunciò appropriate parole di circostanza.

Poi, nei locali stessi, ebbe luogo una bicchierata, durante la quale inneggiarono alle fortune della nuova latteria, di cui da tanto tempo se ne sentiva il bisogno fra la popolazione, e che conta già numerosissimi soci, il Podestà co. Alfonso Cattaneo e il sig. Perin Luigi, anima della benefica istituzione che sorge.

Dimostrazioni di simpatia ad un partente

(3) Ieri, domenica, un numeroso gruppo di impiegati tecnici ed amministrativi degli stabilimenti del Cotonificio Veneziano ha offerto un rinfresco al sig. Edoardo Zuppinger che lascia la direzione centrale degli stabilimenti. Tra i numerosi presenti — circa 200 — abbiamo notato i signori: direttore sig. Ponzoni; vice-direttore signor Valdevit, dirigenti Venier, ing. Bianchi, Puppa, Raengo, con una larga rappresentanza di capi ed assistenti.

Al festeggiato è stato offerto un bellissimo servizio da caffè in argento massiccio ed un album con le firme del personale tecnico e amministrativo.

A nome di tutti, il vice-direttore signor Valdevit ha porto al sig. Zuppinger il saluto di commiato e d'augurio. Brevi parole di saluto furono dette dai signori Gabbini e Belluz.

A tutti ha risposto il sig. Zuppinger ringraziando per il dono e per la dimostrazione di cortese affettuosità dei suoi collaboratori ed dipendenti. Egli ha ricordato i lunghi anni (ventuno) trascorsi a Pordenone ed ha espresso l'augurio che la vecchia azienda del Veneziano possa superare il suo momento difficile, per riprendere intero il suo posto fra le grandi industrie nazionali. Chiuse brindando alla prosperità della nostra Pordenone.

Dopo il rinfresco, signorilmente servito dal bravo sig. Arturo Innocente direttore del Bar Roma, il fotografo Pollini ha eseguito nel parco dello stabilimento, alcune fotografie.

***

Pure gli operai del Cotonificio di Fiume hanno voluto ieri esprimere i loro sentimenti di riconoscenza verso il sig. Edoardo Zuppinger offrendogli, mentre lascia la Direzione degli Stabilimenti del Cotonificio Veneziano, un dono consistente in due artistiche anfore e due piatti decorativi. La consegna è stata effettuata alle ore 14, nella sala refettorio dello stabilimento, ove la inevitabile semplicità e modestia dei preparativi è stata compensata dallo spontaneo intervento di quasi tutti gli operai dello stabilimento. Un'operaia con appropriate parole, ha presentato i doni esprimendo il rincrescimento di tutti gli operai nel vedere partire l'amato direttore ed i sensi della loro riconoscenza verso di lui che ha dotato lo Stabilimento di tante ottime istituzioni: l'Asilo, il Circolo operai (con spaccio di generi alimentari), la Colonia Elioterapica, della quale beneficiano per due mesi 140 figli di operai ecc.

Rispose commosso e ringraziando il festeggiato, assicurando che ricorderà sempre con affetto lo stabilimento di Fiume.

Dopo alcune fotografie, il sig. Zuppinger partì tra il riverente saluto di tutta la maestranza.

Campionati Ciclistici

Grazie all'interessamento della Presidenza dell'Unione Sportiva, Pordenone avrà quest'anno il vanto di ospitare, sulla nostra bellissima pista, il Campionato Nazionale Stayers. Non è stata ancora fissata la data di svolgimento del Campionato, ma è probabile che questo segua nel prossimo mese di settembre, unitamente ad altre manifestazioni che la Sportiva sta concretando per festeggiare così il suo trentesimo anno di vita.

Siamo certi che l'Unione Velocipedistica Italiana, nell'assegnare alla nostra vecchia Società il Campionato Stayers, ha assicurato tale manifestazione un sicuro successo, perchè sappiamo che i nostri dirigenti non lasceranno nulla di intentato pur di conseguirlo.

La «Gazzetta dello Sport», a proposito del programma ciclistico dell'anno in corso, scriveva in suo numero di giorni fa.... merita di essere segnalata la sollecitudine con la quale l'U.V.I. ha provveduto all'assegnazione di queste gare che dovrebbero concludere o costituire la base centrale del movimento ciclistico in pista, il quale ha bisogno, in Italia, di essere sorretto e rivalorizzato.

Il Veneto che vede premiati i suoi sforzi, la sua fede, la sua serietà sportiva con l'assegnazione di una delle quattro prove del campionato assoluto su strada, organizzerà la gara per il titolo nazionale Stayers. L'U. S. Pordenonese farà svolgere allo stadio Bottecchia questo campionato che per la scarsità dei praticanti, e particolarmente del materiale che la specialità richiede, non ha quasi mai avuto fortuna. Tanto più deve essere sottolineata l'assegnazione all'S.U.P. del campionato Stayers in quanto è stata la Società stessa che ha fatto pressione presso l'U. V. I. perchè le si consentisse di organizzarlo. Di solito, enti ed associazioni richiedono manifestazioni per le quali il successo possa considerarsi quasi accertato. L'U.S.P. affronta lietamente il rischio pur di mantenere in vita un campionato che non tutti desiderano. E questo è simpatico e merita lode».

E noi ci uniamo lietamente all'augurio della «Gazzetta», certi che l'Unione Sportiva, come è sua costante abitudine, saprà degnamente assolvere il compito volontariamente assunto.

Travolto da una carrozza

4. (Per telefono, ore 10) — Ieri sera, verso le 18, mentre il possidente Artico Bernardis, di anni 60, da Porcia, passeggiava pacificamente in Corso Garibaldi, venne investito e travolto da una carrozza il cui cavallo si era imbizzarrito.

Il poveretto fu soccorso d'urgenza e con la stessa vettura investitrice, trasportato all'Ospedale. Gli si riscontrò la frattura dell'osso nasale e venne giudicato guaribile in una dozzina di giorni, salvo complicazioni.

SACILE

Automobile che investe una ragazza

Ieri sul rettilineo che da Sacile conduce a Conegliano, nei pressi di Cornadella, un autocarro con rimorchio a discreta velocità proseguiva per Conegliano; alla sua sinistra, di pari passo procedeva in bicicletta certa Gioconda Nardi di Giovanni da Ponte della Muda, quando sopraggiungeva nella stessa direzione un'automobile pilotata da certo Enrico Caloni di Giovanni da Treviso. Dopo aver dato i segnali regolamentari, si accingeva ad oltrepassare l'autocarro, allorchè la ragazza, anzichè rimanere nella posizione in cui si trovava, attraversò repentinamente la strada, cozzando contro un parafango della macchina. Ne fu gettata a parecchi metri di distanza e l'automobile per la brusca sterzata andò a finire nella Grava. Nessun incidente nè a lui nè alla macchina. Recatosi immediatamente sul posto, la Benemerita fece trasportare la ragazza al nostro Ospitale Civile, ove il prof. Ruffo la dichiarò guaribile in una decina di giorni.

Sacile - Enotria 5 a 2

Domenica, alla presenza di un numeroso pubblico, al Campo Sportivo di Viale Trento, si svolse l'incontro amichevole, fra la squadra dell'U. S. Enotria di Treviso e quella concittadina, che rimase vittoriosa per 5 a 2. I punti vennero segnati: al 15' da Papi, al 16' dall'Enotria, al 18' autogoal pel Sacile, al 31 Borsetti; nella ripresa al 10' Zanola, al 20' dall'Enotria, al 30' da Papi. La squadra ospite tenne un giuoco pesante dispensando calci a tutto andare. Brillante fu il giuoco di Moretti che riscosse gli applausi del pubblico.

A termine della gara la gentile signorina Maria Carlet offrì un bel mazzo di fiori alla squadra concittadina vincitrice.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La costituzione del Sindacato dipendenti barbieri

L'altro ieri nella Sede dei Sindacati alla Casa del Fascio, indetta dal Fiduciario Comunale, ha avuto luogo l'asemblea. Il Fiduciario ha illustrato brevemente gli scopi ed i vantaggi derivanti dalla costituzione del Sindacato e la necessità dell'immediato inquadramento nell'importante istituzione del Regime. I «giovani» si dichiarano lieti di aderire e di formare il Sindacato stesso e così venne subito proceduto alla nomina del Direttorio. A Segretario della categoria venne eletto il sig. Luigi Trevisan.

GEMONA

Esami secondo corso Premilitari

Si svolsero oggi al Campo Sportivo «D. Simonetti» gli esami dei premilitari del secondo corso della 55.a Legione Alpina: premilitari di Gemona con il loro solerte direttore C. M. T. Masini — Tarcento, C. M. V. Valentinis — Magnano, Cent. Bonanni — Buia C. M. Barnaba — Osoppo C. M. G. Valerio. Coplessivamente furono esaminati N. 119 allievi. La Commissione giudicatrice era composta dal ten. colonn. cav. Boffa, capitano Menè dell'8. Regg.to Alpini, Centurione Valle della 55.a Legione. Degna di rilievo è la forte percentuale delle promozioni che eccettuato Buia con due rimandati tutti gli altri corsi ottennero il massimo risultato.

Anniversario fondazione M. V. S. N.

Sabato ricorreva l'annuale della fondazione della M. V. S. N. Il Comando della balda e fiera 55.a Legione alla sera era illuminato. Gli ufficiali tutti indossavano la grande uniforme.

L'annuale assemblea della Società Operaia

Nella Sala Sociale si svolse oggi l'annuale assemblea generale della S. O. di Mutuo Soccorso. Gran numero di soci era intervenuto. Prese per primo la parola il benemerito Presidente dell'attiva Società il sig. Giacomo Falomo il quale porse il saluto a tutti gli intervenuti e rivolse poscia il suo deferente saluto ai soci decessi durante l'anno. Lo zelante Segretario sig. Antonio Tessitori diede lettura dell'attività svolta dallo Società durante l'anno, e del bilancio 1929, che viene approvato all'unanimità. Infine si passò alla votazione di numero cinque consiglieri e dallo spoglio fatto vennero eletti i sigg.: Falomo Giacomo, Tessitori Antonio, Mascelli Luigi, Sabot Leonardo, Fantoni Achille.

La pesca del Lago di Cavazzo assunta dalla Cattedra

Apprendiamo con molto piacere, che la Cattedra Ambulante ha assunto per nove anni il diritto di pesca per il Lago di Cavazzo. A sua volta la Cattedra ha diviso tale diritto fra i pescatori della zona, rendendo così più disciplinata la pesca nel lago.

Vandalismo

L'altra notte ignoti vandali hanno asportato da un campo a vigneto in località Piovega 80 giovani viti piantate una quindicina di giorni or sono su fondo di proprietà del sig. Domenico Pittini fu Giuseppe.

POZZUOLO DEL FRIULI

Recita all'Istituto Agrario

Per la corrente settimana è di turno la farmacia del dott. Romolo Busolli, sita in Piazza Plebiscito.

Dopo poche settimane di preparazione ella recita e dopo poche ore di lavoro per trasformare una sala dell'Istituto in elegante teatrino, questa sera si ebbe il «debutto» della nuova compagnia filodrammatica che si esibì nell'interpretazione del dramma «Le vie dell'abisso». I calorosi, reiterati applausi accomunarono in un medesimo trionfo sia i giovani, bravi attori, come anche il loro Direttore artistico, l'infaticabile don Tonello. Insuperabile fu lo studente Talanimi nelle vesti di conte Cesare de Martini. Intelligente ed astuto strozzino fu il De Pozzo: tutti benone: Comelli, Cocetta, Gris, Commessatti, Sguerzi, Reginato, Giusto, Bernardis.

Il successo straordinario di questa prima serata sia il migliore incitamento perchè la Compagnia voglia prodursi in altre recite, per cogliere nuovi, immancabili trionfi.

Cronaca Cividalese

R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro

La Società Italiana Pirelli di Milano anche quest'anno ha inviato due astucci di compassi da regalare in premio ad alunni della Scuola. La Presidenza comunica che gli astucci stessi sono stati assegnati alle alunne Marinigh Assunta e Pilan Pia di classe prima e ringrazia pubblicamente la benemerita Società Pirelli anche a nome delle beneficate.

Istituto Fascista di Cultura

Corso di storia

Oggi martedì, alle ore 8.30 avrà inizio all'Istituto Fascista di Coltura il corso di lezioni di storia contemporanea, che sarà tenuto dal coltissimo prof. Riccardo De Giorgio del R. Liceo. Il corso comprenderà cinque lezioni, fissate per tutti i martedì successivi fino al 4 marzo.

Siamo in grado di preannunciare poi, per i martedì dall'11 marzo all'8 aprile di quest'anno, una serie di lezioni di storia dell'arte del Rinascimento italiano, accompagnate da proiezioni luminose, da tenersi dal prof. A. M. Catalani, noto come valente oratore.

Siamo certi che i cittadini cividalesi non si lascieranno sfuggire l'occasione di rinfrescare le loro conoscenze accorrendo numerosi alle lezioni.

Cronaca triste

Nel Comune di San Leonardo dove si trovava a convivere col figlio, decedeva ieri la buona signora Maria Brusini vedova Zanetti. Oggi seguirono i funebri prima a San Leonardo poi a Cividale, dove la salma venne tumulata.

Alla porta di San Giovanni, il feretro proveniente dal Comune di S. Leonardo con numeroso seguito di parenti e amici venne ricevuta da una moltitudine di cittadini di ogni ceto e dal Clero. La salma ebbe l'estrema assoluzione nella Chiesa di San Giovanni. Si è quindi formato il mesto corteo, che era preceduto dalle insegne religiose, dalla Confraternita delle Cappe Nere, il Clero e quindi la bara portata a braccia dai confratelli: la bara era coperta con un manto nero. Seguivano i figli, altri parenti e numerosi cittadini dei Comuni di Cividale, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna ed altri della Slavia. Così formato, il mesto corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Ai congiunti tutti, particolarmente ai figli Alice e Battista, inviamo le espressioni delle nostre condoglianze.

***

Con vivo compianto fu appresa ieri la triste notizia della morte, avvenuta dopo pochi giorni di malattia, del vegliardo Luigi Mazzolini. Fino a pochi giorni era in ottime condizioni di salute, e nessuno poteva temere di un improvviso decesso. Luigi Mazzolini era ottimo cittadino, probo, buono e lavoratore, patriota fervente e nei tempi dell'irredentismo a Trieste, dove visse per molti anni, ebbe a subire delle persecuzioni. Scoppiata la guerra ritornò subito nel suo Friuli perchè certamente sarebbe stato internato. Luigi Mazzolini era uno studioso e particolarmente si dedicava alla storia.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono solenni per l'intervento di tutta la cittadinanza. La salma venne benedetta nella chiesa di Santa Maria. Quivi si è formato il funebre corteo che era preceduto dalle insegne religiose, corone di fiori portate a mano, ultimo tributo da parte dei parenti ed amici; veniva quindi il clero, poi la bara dell'Estinto coperta di fiori; seguiva il nipote signor Mazzolini Lino ed altri parenti e poi un lungo stuolo di cittadini di ogni ceto.

Ai congiunti tutti inviamo condoglianze.

***

In morte di Luigi Mazzolini, il comm. prof. Francesco Accordini ha versato lire 10 al fondo pensioni della Società Operaia.

Il Podestà a Roma

Ieri sera è partito per Roma il nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni, chiamato per conferire in diversi Dicasteri per risolvere e portare a termine importanti questioni di interesse cittadino.

PRADAMANO

Per il Patronato Scolastico

Il nostro Podestà ha concesso un sussidio speciale al Patronato scolastico di lire 1000.

BUIA

Cerimonia patriottica

(3). — Ieri, nella sala maggiore del Palazzo Municipale, è stato inaugurato un ritratto in grandezza naturale del Principe di Piemonte, bel lavoro in fotopittura del comm. L. Vaghi di Parma. Alla cerimonia, erano presenti tutte le autorità e notabilità del Comune e molto popolo, cosicchè la sala era gremita. Precedette lo scoprimento del quadro un appassionatissimo discorso del Podestà nob. cav. Nino Barnaba.

FLAIBANO

Sussidio

Al nostro Patronato scolastico, il comune ha concesso per spese straordinarie un sussidio di lire 500.

Cronaca Codroipese

Il brillante successo del Veglionissimo Azzurro

Neanche quest'anno il tempo volle essere benigno al tradizionale Veglionissimo Azzurro, indetto dall'Associazione Nazionale Combattenti «Pro Orfani di Guerra»; ma nondimeno è riuscito davvero imponente: non soltanto la cittadinanza, ma la provincia intera, sfidando le intemperie, convenne, con ogni mezzo alla benefica festa. Il Veglione mantenne il tradizionale carattere di «festino famigliare» per compostezza e schietta allegria.

L'addobbo artistico eseguito dal sig. Tubero è riuscito meravigliosamente. Il teatro sotto la sua valente opera era stato trasformato in una splendida notte veneziana. Entrando nella bellissima sala, in fondo, sul palcoscenico si scorgeva il Palazzo Ducale riprodotto in modo mirabile. La sala raffigurava poi la Laguna, con i caratteristici palazzi ad arco. Il soffitto, era mutato in «cielo stellato» e con la «bianca luna».

L'impianto elettrico eseguito per l'occasione dal signor Antonio Polano, è stato molto ammirato. Una moltitudine di lampadine di tutti i colori disposte con senso d'arte in ogni parte della sala hanno richiamato l'attenzione del pubblico. Molto ammirati in particolar modo i palloncini alla veneziana di tutti i colori, disposti ad arco. Sulla parte superiore del boccascena illuminata, era installata l'insegna dell'Associazione Combattenti.

Molto animazione nelle danze, fino all'ultimo. Filò molto bene l'orchestra diretta dal M.o Rambaldo Marcotti di Udine, e molto bene il servizio di Buffet.

Dalle ore 1 alle 2 si ebbe un'ora di interruzione per la cena che venne servita nell'attiguo albergo alla Stazione, e preparata molto appropriatamente dal conduttore signor Tondolo Valentino.

Tutti quelli che hanno potuto intervenire alla nostra finissima veglia, hanno senza dubbio riportato magnifico ricordo.

Offerte alla Congregazione di Carità

In morte di Cengarle Emilia in Minciotti: geom. Livio Sabbadini L. 5; Facini Attilio 5.

In morte di Sgolfo Anna ved. Midena: Cosivi Giuseppe 5; Famiglia Majero Libero di Zompicchia 10; Toso Giuseppe 5; Zanelli dott. Ugo 5.

Ancora un altro Stradivari?

E' già a conoscenza di tutti, la notizia data dalla «Patria del Friuli» per prima, del violino Stradivari che sarebbe stato scoperto a Gemona. Ora ecco che nella vicina Zompicchia il possessore di un vecchio si dice abbia scoperto nell'interno della cassa armonica, la firma e la data del celebre costruttore cremonese. Sta ora a vedere se questa sia realmente autentica.

BERTIOLO

Padre Gabos tra noi

In questi giorni è stato tra noi il prof. Padre Pio Gabos direttore degli Stimatini, che ha tenuto gli Esercizi Spirituali alle Giovani Cattoliche. Domenica abbiamo avuto solenni funzioni religiose. Alla sera, nel Teatro della Casa Parrocchiale, i filodrammatici ex allievi salesiani di Udine, hanno dato con successo la commedia «Il Capitano Tromboni» a scopo di beneficenza. Negli intermezzi ha suonato una distinta orchestrina composta da bravi elementi locali.

TRICESIMO

Tricesimana - Olimpia 4 a 2

Domenica 2 febbraio la squadra B dell'U. S. Tricesimana scese sul campo dell'Olimpia per disputarvi una gara amichevole di calcio. I giovani elementi tricesimani hanno saputo riportare sui forti ed agguerriti avversari una netta vittoria, segnando quattro punti contro due degli avversari.

E' da lodarsi l'animo sportivo di questi giovani che, sebbene mancanti di totale allenamento, hanno saputo così bene imporsi, tenendo così alto il nome della loro Società.

La squadra ha giocato nella seguente formazione: Patriarca II., Mezzo e Collaoni; Trangoni, Petrossi e Zamparo; Del Fabbro, Patriarca; Sant, Cipriani e Tullio.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

Il Banco Ellero e C. in occasione della chiusura del Bilancio annuale ha offerto al comitato fascista pro cura marina la somma di L. 1000.

TRASAGHIS

Un furto

Nella vicina Avasinis la scorsa notte i soliti ignoti penetrati nel cortile di certa Rodolfo Caterina fu Giacomo di anni 45, hanno asportato alcuni pennuti e capi di biancheria posti ad asciugare. Nessuna traccia dei mariuoli.

Cronaca Sandanielese

Alcuni rilievi sul Campo Sportivo

(2) Giorni or sono, nella cronaca Sandanielese, in un articolo intitolato «Note sportive» si p nev. in rilievo come il magnifico «Campo sportivo del Littorio» da pochi mesi inaugurato, fosse quasi quasi abbandonato, se si fa eccezione per qualche ora della settimana, allorchè si può vedere si è no una dozzina di giovanetti che si esercitano al giuoco del calcio, senza, però, essere quidati da alcuno che insegni loro i primi elementi del gioco.

Nel pomeriggio di oggi, giornata splendida, inondata di un sole primaverile fatto apposta per invitare la gente a rimanere all'aria aperta, abbiamo voluto portarci sul campo sportivo per vedere se c'era qualcuno a giocare. Manco a farlo apposta, non c'era un cane entro quel vastissimo rettangolo! Sul piazzale 4 Novembre, invece, c'erano, nientemeno che quattro squadre di giovani che, segnati alla meglio con dei sassi i limiti estremi della porta, si affannano a tirare calci al pallone. Abbiamo chiesto a questi ragazzi il perchè non scendevano a giocare nel sottostante Campo Sportivo dove si sarebbero trovati meglio. Ci venne subito risposto che nel Campo Sportivo non è possibile andare perchè il custode non lo permetterebbe.

Non abbiamo potuto vedere questo sig. custode per chiedergli il motivo per cui non permette a questi ragazzi di scendere a giocare nel campo appositamente costruito per tali esercizi; e nemmeno ci siamo curati di farne ricerca, perchè immaginavamo quello che ci avrebbe risposto.

Ora ci vien fatto di chiedere: Perchè si deve permettere che i giovani restino per un intero pomeriggio a calciare il pallone sul piazzale 5 Novembre, al cospetto del Monumento ai Caduti, ed impedire così che la gente possa transitare tranquillamente, perchè sempre in pericolo di vedersi capitare davanti i «gareggianti» che si contendono il pallone, o, quel che è peggio, vedersi capitare lo stesso pallone fra capo e collo?... Senza notare che lo stesso più di una volta va a finire nei vialetti e nelle aiuole che circondano il Monumento, con grave danno dei vialini e delle aiuole stesse, mentre, sia pur disciplinandone la permanenza, si potrebbe lasciare che i ragazzi scendano a giocare nel Campo Sportivo?

Non sembra a chi è preposto alla «sportiva» che, accogliendo tutta questa gioventù nel Campo, sorvegliandola e guidandola durante le ore di gioco, gli potrebbe tornar facile trovare gli elementi su cui fare assegnamento per la costituzione di nuove squadre e di riserve sempre utili per il rimpiazzamento di questo o di quel posto rimasti momentaneamente vuoti?

A questi nostri interrogativi si può opporre l'obbezione del pericolo di danneggiamenti, ecc. Ma, ad eliminare queste probabilità, si starebbe assai poco, dando mandato al custode di sorvegliare e campo e giocatori durante le ore di apertura del Campo, o delegando magari alla sorveglianza, per turno, un consigliere della Sportiva.

In quanto a danneggiamenti, poi, saranno sempre più probabili e più gravi quelli che si possono provocare giocando in luogo pubblico, che non in area a ciò appositamente riservata.

Studi la Sportiva il modo più pratico di convogliare nel suo campo tutta questa gioventù volenterosa di giocare e si renderà doppiamente benemerita.

Per avere eliminate le innumeri aree di giocatori sorgenti ovunque, e per avere disciplinato a suo vantaggio il gioco stesso.

RAGOGNA

Contro l'accattonaggio

Il nostro Podestà, riconosciuta l'assoluta necessità di impedire l'accattonaggio che da adulti e bambini, nonostante le disposizioni legislative ne facciano divieto, viene in larga misura esercitato nel territorio del comune; considerato che l'accattonaggio viene sfruttato spesse volte in forma anche degradante e vergognosa da persone che non hanno necessità di soccorso, mentre forse altre veramente bisognevoli non osando mostrarsi sulla pubblica via o battere alle porte delle abitazioni, vengono ad essere prive e ritenuto che nella maggior parte dei casi il pubblico non ha elementi sufficienti per giudicare sulle condizioni di miserabilità dei questuanti mentre ciò rientra nel compito della Congregazione di Carità, la quale tanto maggiormente potrà svolgere la sua benefica attività quanto più sarà sorretta dalla generosità della cittadinanza; ha con lodevolissimo provvedimento vietato lo accattonaggio vietando a tutti di corrispondere oboli di sorta a mendicanti di qualsiasi specie ed invitando la cittadinanza a devolvere a favore della Congregazione di Carità quanto normalmente corrispondeva fino ad oggi per oblazioni ad accattoni.

TARCENTO

Gita degli scarponi

(3). — Gli ex alpini, approfittando della primaverile giornata, hanno compiuto ieri una bella gita con itinerario: Cedilis, Ramandolo, Nimis.

Essi sfilarono, ammiratissimi, militarmente inquadrati, per le principali vie cittadine, preceduti da un'ottima fanfara, costituita in breve tempo dal maestro ex alpino Lino Iob, al quale rivolgiamo un vivo plauso per la sua instancabile attività.

Gli scarponi soddisfatti della gita, sono ritornati a sera inoltrata dopo avere assaggiato del buon vino e cantato le loro antiche e pur sempre belle canzoni.

Partita di calcio

Al nostro Campo Sportivo la forte squadra del nostro Dopolavoro Comunale si è incontrata in partita amichevole con l'ottimo undici del San Gottardo della vostra città. La bella contesa è finita, dopo vivace e correttissima lotta, con la vittoria dei nostri calciatori per 4 a 1.

SUTRIO

Per rifondere le campane

Il nostro Podestà, con deliberazione di ieri, ha stabilito di concedere un contributo particolare di lire cinquemila alla fabbriceria, per la rifusione delle campane.

La rifusione stessa avverrà in breve, come è desiderio della popolazione.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine